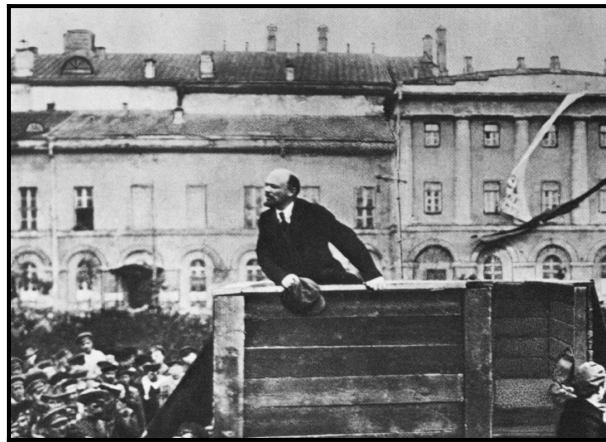




**Canti di protesta politica e sociale**



**L'Europa e il mondo tra le due guerre  
(1919-1938)  
Tutti i testi**

Aggiornato il 16/12/2018

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

-----

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - [www.ildeposito.org](http://www.ildeposito.org)

# A las barricadas

(1933)

di Valeriano Orobón Fernández

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/las-barricadas>

Negras tormentas agitan los aires,  
nubes oscuras nos impiden ver,  
aunque nos espere el dolor y la muerte,  
contra el enemigo nos manda el deber.  
El bien máspreciado es la libertad.  
Hay que defenderla con fe y con valor.

Alta la bandera revolucionaria  
que del triunfo sin cesar nos lleva en pos.  
Alta la bandera revolucionaria

que del triunfo sin cesar nos lleva en pos.

¡En pie pueblo obrero, a la batalla!  
¡Hay que derrocar a la reacción!

¡A las barricadas! ¡A las barricadas  
por el triunfo de la Confederación!  
¡A las barricadas! ¡A las barricadas  
por el triunfo de la Confederación!

## Informazioni

Inno della Confederacion Nacional del Trabajo (CNT). Uno dei più famosi canti anarchici spagnoli, scritto in occasione della guerra civile del 1936.

Questo inno anarchico ha una gloriosa storia rivoluzionaria e al tempo stesso è una delle canzoni più popolari delle classi operaie della Polonia, dell'Unione Sovietica e della Germania antifascista, dove è conosciuta con il titolo "Warsavianka".

La versione spagnola, con arrangiamento per coro misto di Angel Miret e testo spagnolo di Valeriano Orobón Fernández, è stata pubblicata nel 1933, con il nome "Marcia trionfale" e il sottotitolo "A las barricadas", nel supplemento della rivista "Tierra y Libertad" di Barcellona.

Vedi anche [La Varsovienne](#)

In :Carlos Palacio, *Colección de Canciones de Lucha*, Ediciones Pacific, Madrid, 1980 , facsimile della edizione della Tipografía Moderna, Valencia Febbraio 1939

# A las Brigadas Internacionales

(1936)

di Rafael Alberti

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/las-brigadas-internacionales>

Venis desde muy lejos mas esta lejanía  
que es para vuestra sangre que canta sin  
fronteras?

La necesaria muerte os nombra cada día  
no importa en que ciudades, campos o  
carreteras.

De este país, del otro, del grande, del  
pequeño  
del que apenas el mapa da un color desvaído  
con las mismas raíces que tiene un mismo  
sueño  
sencillamente anónimos y hablando habeis  
venido

No conoceis siquiera ni el color de los muros  
que vuestra infranqueable compromiso amuralla  
La tierra que os entierra la defendeis,  
seguros  
a tiros con la muerte vestida de batalla.

Quedad que así lo quieren los árboles, los  
llanos  
las mínimas partidas de luz que reanima  
un solo sentimiento que el mar sacude:  
Hermanos!  
Madrid con vuestro nombre se agranda y se  
ilumina.

## Informazioni

Lirica di Rafael Alberti dedicata ai volontari delle brigate internazionali che combattevano in Spagna durante la guerra civile.

# A las mujeres

(1936)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: anarchici, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/las-mujeres>

Ha de ser obra de la juventud  
romper las cadenas  
de la esclavitud.  
Hacia otra vida mejor  
donde los humanos  
gocen del amor.

Debeis las mujeres colaborar,  
en la hermosa obra de la humanidad;  
mujeres, mujeres, necesitamos vuestra unión  
el día que estalle nuestra grande revolución.

Hermanas que amais con fe la libertad  
habeis de crear la nueva sociedad...  
El sol de gloria que nos tiene que cubrir  
a todos en dulce vivir.

Por una idea luchamos,  
la cual defendemos  
con mucha razón.

Se acabarán los tiranos,  
guerras no queremos  
ni la explotación.

Debeis las mujeres colaborar,  
en la hermosa obra de la humanidad;  
mujeres, mujeres, necesitamos vuestra unión  
el día que estalle nuestra grande revolución.

Todos nacemos iguales,  
la naturaleza  
no hace distinción;  
comunistas libertarios,  
luchad con firmeza  
por la revolución.

Debeis las mujeres colaborar,  
en la hermosa obra de la humanidad;  
mujeres, mujeres, necesitamos vuestra unión  
el día que estalle nuestra grande revolución.

## Informazioni

Canzone anarchica della Guerra Civile spagnola, la musica è il motivo della colonna sonora del film "Ramona" del 1928, l'autore della musica è Gene Austen

## Addio morettin ti lascio

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, femministi, risaia/mondine

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/addio-morettin-ti-lascio>

Addio morettin ti lascio,  
finita è la mondada,  
tengo un altro amante a casa,  
tengo un altro amante a casa,  
addio morettin ti lascio,  
finita è la mondada  
tengo un altro amante a casa  
più bellino assai di te.

Più bellino, più carino,  
più sincero nel far l'amore,  
ci ho donato la vita e il cuore  
ci ho donato la vita e il cuore  
più bellino, più carino,  
più sincero nel far l'amore,  
ci ho donato la vita e il cuore  
e per sempre l'amerò.

Tu credevi ch'io ti amassi  
mentre invece t'ho ingannato,  
caramelle tu m'hai pagato  
caramelle tu m'hai pagato  
tu credevi ch'io ti amassi  
mentre invece t'ho ingannato,  
caramelle tu m'hai pagato  
e vino bianco abbiam bevù.

T'ho amato per quaranta giorni  
sol per passare un'ora

e adesso ch'è giunta l'ora  
e adesso ch'è giunta l'ora  
t'ho amato per quaranta giorni  
sol per passare un'ora  
e adesso ch'è giunta l'ora  
ti lascio in libertà.

La libertà l'è quella  
di non più lavorare,  
casa vogliamo andare  
casa vogliamo andare  
La libertà l'è quella  
di non più lavorare,  
casa vogliamo andare  
in cima del vapor.

L'amore dei Piemontesi  
la g'ha poca durada  
finita la mondada  
finita la mondada  
L'amore dei Piemontesi  
la g'ha poca durada  
finita la mondada  
l'amor non si fa più.  
Io partirò, col cuor sospirerò  
ma io per te, ma io per te  
io partirò, col cuor sospirerò  
ma io per te  
morire no no no.

### Informazioni

Canto di risaia, dal repertorio di Giovanna Daffini, descrive e rappresenta la relatà "amorosa" piuttosto libera, dei quaranta giorni della monda.

# **Adelante, Brigada Internacional**

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/adelante-brigada-internacional>

Nacidos en la lejana patria  
como equipaje nuestro corazón  
Pero no hemos perdido nuestra patria  
lucha en Madrid por la revolución.  
Pero no hemos perdido nuestra patria  
lucha en Madrid por la revolución.

Nuestros hermanos de pie en las barricadas  
proletarios españoles aquí están  
solidarios, las banderas levantadas  
Adelante Brigada Internacional  
Solidarios, las banderas levantadas  
Adelante, Brigada Internacional.

# All you fascists

(1936)

di Woody Guthrie

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: inglese

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/all-you-fascists>

I'm gonna tell you fascists  
You may be surprised  
The people in this world  
Are getting organized  
You're bound to lose  
You fascists bound to lose

Race hatred cannot stop us  
This one thing we know  
Your poll tax and Jim Crow  
And greed has got to go  
You're bound to lose  
You fascists bound to lose.

All of you fascists bound to lose:  
I said, all of you fascists bound to lose:  
Yes sir, all of you fascists bound to lose:  
You're bound to lose! You fascists:  
Bound to lose!

People of every color  
Marching side to side  
Marching 'cross these fields  
Where a million fascists dies  
You're bound to lose  
You fascists bound to lose!

I'm going into this battle  
And take my union gun  
We'll end this world of slavery  
Before this battle's won  
You're bound to lose  
You fascists bound to lose!

All of you fascists bound to lose:  
I said, all of you fascists bound to lose:  
Yes sir, all of you fascists bound to lose:  
You're bound to lose! You fascists:  
Bound to lose!

People of every color  
Marching side to side  
Marching 'cross these fields  
Where a million fascists dies  
You're bound to lose  
You fascists bound to lose!

I'm going into this battle  
And take my union gun  
We'll end this world of slavery  
Before this battle's won  
You're bound to lose  
You fascists bound to lose!



## Amarrado a la cadena

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/amarrado-la-cadena>

Amarrado a la cadena  
de la inicua explotación  
con amor camina el paria  
hacia la revolución

Marcha en pos de la anarquía,  
y el yugo debe finir  
con amor, paz y alegría  
de una existencia feliz.

Donde los hombre sean libres,  
libres cual la luz del sol,  
donde todo sea belleza,  
libertad, flores y amor.

¡Libertad amada,  
tu eres mi único anhelo,  
tu eres mi ensueño,  
tu eres mi amor!

En la celda del castillo  
de Montjuich, número cuatro

no llevaron conducidos  
presos e incomunicados.

Sin delito cometido  
nos llevan a prisión,  
debilitan nuestras fuerzas  
y aumentan nuestro valor.

Ya cansado estoy del yugo,  
obreros, no más sufrir,  
que el burgués es un verdugo,  
tirano y policía vil.

¡Libertad amada,  
tu eres mi único anhelo,  
tu eres mi ensueño,  
tu eres mi amor!

Las cárceles y castillos  
tendremos que derribar,  
nos engañan los caudillos,  
nos roban la libertad.

### Informazioni

Canzone della Guerra Civil spagnola. Sull'aria di "Torna Sorrento"

# Amore mio non piangere

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, femministi, risaia/mondine

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/amore-mio-non-piangere>

Amore mio non piangere  
se me ne vado via  
Io lascio la risaia  
ritorno a casa mia

Amore mio non piangere  
se me ne vò lontano  
Ti scriverò da casa  
per dirti che io t'amo

Non sarà più la capa  
che sveglia la mattina

Ma là nella casetta  
mi sveglia la mamma

Vedo laggiù tra gli alberi  
la bianca mia casetta  
E vedo laggiù la mamma  
he ansiosa lei m'aspetta

Mamma papà non piangere  
se sono consumata  
E' stata la risaia  
che mi ha rovinata

## Informazioni

Dal repertorio di Giovanna Daffini, è tra i più noti canti di risaia. Esistono versioni partigiane (ALLO SPUNTAR DELL'ALBA), politiche (MAMMA MIA NON PIANGERE SE SON SCOMUNICATA...), militari (SENTO LE RUOTE CHE GIRANO) e di fabbrica.

In alcune versioni il canto si concludeva con i seguenti versi:

"Ama chi ti ama,  
non amare chi ti vuol male  
specialmente il caporale  
e i padroni che sfruttano te".

(maria rollero)

## Arroja la bomba

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/arroja-la-bomba>

Arroja la bomba  
que escupe metralla.  
Coloca petardo,  
empuña la "Star".  
Propaga tu idea revolucionaria  
hasta que consigas  
amplia libertad.

¡Acudid los anarquistas  
empuñando la pistola  
hasta el morir,  
con petróleo y dinamita,  
toda clase de gobierno

a combatir y destruir!

Es hora que caiga  
tanta dictadura  
vergüenza de España  
por su proceder.  
No más militares,  
beatas ni curas.  
Abajo la Iglesia  
que caiga el Poder.

¡Acudid los anarquistas....

### Informazioni

Canzone della Guerra Civile spagnola. Questa canzone, ritenuta troppo aggressiva per gli anarchici non violenti, fu ricomposta con un [testo più edulcorato](#).

[La versione italiana](#) fu pubblicata su "Guerra di Classe", giornale della CNT-FAI (Sección Italiana), Barcelona, a.II,n.14, 1 maggio 1937, p. 6, col titolo "Mano alla bomba!" e l'indicazione "Adattamento di VIR. Motivo dell'inno anarchico "Arroja la bomba". VIR è lo pseudonimo di Virgilio Gazzoli, anarchico di Pistoia. "Arroja la bomba" nasce durante la dittatura fascista di Primo de Rivera (1923-1930) e venne cantata nelle prigioni dagli anarchici incarcerati. La "star" è un grosso revolver, molto utilizzato all'epoca.

Fonte non più raggiungibile: [Acatraz.oziosi.org](http://Acatraz.oziosi.org)

## Arroja la bomba (versione moderata)

(1932)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/arroja-la-bomba-versione-moderata>

Defiendete, pueblo  
contra tus tiranos  
hasta que consigas  
un mundo de hermanos  
Defiende tu idea  
de la tiranía,  
que tu vida sea  
en plena anarquía.

¡Luchemos hombres conscientes,  
defendiendo nuestra vida y dignidad;  
despejemos nuestras mentes,  
implantemos nuestra ansiada sociedad!

La anarquía es orden  
y amor a la ciencia,  
el funesto Estado  
es la violencia.  
Rompe tus cadenas,  
no las sufras más  
si sabes romperlas  
tendrás libertad.

¡A vivir como hombres libres;  
anarquistas; imponed vuestra moral,  
superior a la burguesa,  
destruyamos para siempre al capital!

Luchemos obreros  
por el anarquismo,  
ideal hermoso  
lleno de altruismo.  
Redímete pueblo  
de la autoridad,  
que mata y oprime  
con impunidad.

No ya más explotadores,  
resplandezca ya en la tierra la igualdad,  
a luchar los productores  
por un mundo de justicia y de equidad.

Desnudos nacimos  
hombre y mujeres  
igual en derechos  
igual en deberes.  
Iguales nos hizo  
la naturaleza,  
iguales seremos  
en la madre tierra.

Ya no más pobres ni ricos,  
suprimamos de una vez la esclavitud.  
Es misión del anarquismo  
si lo sabe defender la multitud.

### Informazioni

Canzone della Guerra Civil spagnola. [Versione "ammorbida" della medesima](#)

## Au-devant de la vie

(1932)

di Jeanne Perret

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: francese

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/au-devant-de-la-vie>

Ma blond', entends-tu dans la ville  
Siffler les fabriqu's et les trains ?  
Allons au-devant de la bise  
Allons au-devant du matin

Debout, ma blond' ! chantons au vent !  
Debout, amis !  
Il va vers le soleil levant  
Notre pays !

La joie te réveille, ma blonde  
Allons nous unir à ce chœur  
Marchons vers la gloir' et le monde  
Marchons au-devant du bonheur.

Debout, ma blond'...

Et nous salu'rons la brigade  
Et nous sourirons aux amis  
Mettons, en commun, camarades  
Nos plans, nos travaux, nos soucis

Debout, ma blond'...

Dans leur triomphant' allégresse  
Les jeunes s'élançant en chantant  
Bientôt une nouvelle jeunesse  
Viendra au-devant de nos rangs

Debout, ma blond'...

Amis, l'univers nous envie  
Nos cœurs sont plus clairs que le jour  
Allons au-devant de la vie  
Allons au-devant de l'amour.

# Auf, auf zum Kampf

(1920)

di Bertold Brecht

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: tedesco

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/auf-auf-zum-kampf>

Auf, auf zum Kampf, zum Kampf!  
Zum Kampf sind wir geboren.  
Auf, auf zum Kampf, zum Kampf sind wir  
bereit!  
Dem Karl Liebknecht, dem haben wir's  
geschworen,  
Der Rosa Luxemburg reichen wir die Hand.

Wir fürchten nicht, ja nicht  
Den Donner der Kanonen!  
Wir fürchten nicht, ja nicht die Noskepolizei  
Den Karl Liebknecht, den haben wir verloren,  
Die Rosa Luxemburg fiel durch Mörderhand.

Es steht ein Mann, ein Mann  
So fest wie eine Eiche  
Er hat gewiß, gewiß schon manchen Sturm  
erlebt.  
Vielleicht ist er schon morgen eine Leiche,  
Wie es so vielen Freiheitskämpfern geht.

Auf, auf zum Kampf, zum Kampf!  
Zum Kampf sind wir geboren.  
Auf, auf zum Kampf, zum Kampf sind wir  
bereit!  
Dem Karl Liebknecht, dem haben wir's  
geschworen,  
Der Rosa Luxemburg reichen wir die Hand.

## Informazioni

E' stata tradotta e interpretata dal Canzoniere delle Lame, [vedi](#).

[Fonte](#)

## Bandera de Gloria

(1937)

di Garcia y Garcia

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/bandera-de-gloria>

Doce Brigada Bandera de Gloria,  
Doce Brigada arrojo y valor,  
Garibaldinos en piè y adelante,  
por la victoria del pueblo espanol.  
Tienes la fè que destroza trincheras,  
tienes del pueblo el mando y timon,  
oh Garibaldi tu nombre resuena  
como la base de nuestra redencion

Somos hermanos de Espana e Italia,  
todos luchamos con igual valor,  
ante la muerte, el dolor y la gloria,  
pechos iguales, y un mismo corazon!

En tu camino dejaste a la historia,  
duras derrotas al fascio traidor,  
tu nombre corre las lineas facciosas  
llevando a ellas espanto y terror,  
Duros los punos en tromba atacuemos  
La bestia inmundada que Espana invadiò,  
que nuestro emblema se clave en la tumba  
del asesino que al pueblo vendiò!

Somos hermanos de Espana e Italia,  
todos luchamos con igual valor,  
ante la muerte, el dolor y la gloria,

pechos iguales, y un mismo corazon!-

Hijos de acero del pueblo italiano  
hombres que saben cumplir su deber,  
vuestra conducta senalò el camino  
a nuestro pueblo que sabrà vencer,  
Tras de los mares en esclava Italia,  
vuestros hermano que el fascio aplastò  
saben que nuestra victoria en Espana  
serà la aurora de su liberacion!

Somos hermanos de Espana e Italia,  
todos luchamos con igual valor,  
ante la muerte, el dolor y la gloria,  
pechos iguales, y un mismo corazon!-

Vendràn manana las duras batallas,  
se oirà de nuevo rugir el canon,  
mas ni las balas ni bombas traidoras  
haràn que tiemble tu bravo corazon,  
Doce Brigada Bandera de Gloria,  
Doce Brigada arrojo valor,  
Garibaldinos en piè y adelante  
Por la victoria del pueblo espanol  
Somos hermanos de Espana e Italia,  
todos luchamos con igual valor,  
ante la muerte, el dolor y la gloria,  
pechos iguales, y un mismo corazon!-

### Informazioni

"Ho salvato i due inni che la Brigata Internazionale italiana 'Garibaldi' in Spagna cantò. Nessuno, nè durante la grande stagione del recupero del canto sociale e di lotta degli anni '60, ne prese nota. Da cui l'importanza. Ho inserito la versione in spagnolo creata nel 1937; prima ne esisteva un'altra in italiano che non ho mai inciso... adottata in Spagna come 'Non Passeran!', la conservo da testimonianze di sopravvissuti...Autore del testo, tale spagnolo riferito come Garcia y Garcia e musica del garibaldino friulano Vittorio Cao, minatore e musicista dilettante, combattente nella XII, poi partigiano. Dopo il 1945 emigrò per ragioni economiche in Belgio dove morì in un incidente di miniera nel 1954 (non so se nel noto massacro di Marcinelle). Vera biografia proletaria" (Marco Vecchi)

Testo dal sito dell'AICVAS (non più raggiungibile).





# Bolscevismo

(1919)

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/bolscevismo>

Dalla terra insanguinata  
partì il grido di dolore  
della plebe massacrata  
dal suo turpe sfruttatore.

Ma del popolo gemente  
finì l'era del terrore:  
una fiamma rifulgente  
dalla Russia sfolgorò!

Bolscevismo! Bolscevismo!  
Tu sei il vero socialismo!  
Bolscevismo! Bolscevismo!  
Tu ci dai la libertà!

Il Gran faro dell'Oriente  
splende sempre più grande  
ed irradia l'Occidente

la sua luce folgorante.

Sorgeranno i proletari  
a schiacciare l'oppressore:  
comunisti e libertari  
si preparano a pugnar!

Bolscevismo...

La calunnia velenosa,  
Bolscevismo, non ti oscura.  
La tua luce portentosa  
splenderà sempre più pura.

La tua fiamma accende il cuore  
dagli schiavi incatenati  
che dal Polo all'Equatore  
tutti gridano così:

Bolscevismo...

## Informazioni

Sull'aria di "Giovinezza", allora l'aria "Giovinezza" non era ancora stata adottata dal fascismo.

## Buchenwald-Lied

(1938)

di Fritz Löhner-Beda

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: tedesco

Tags: antifascisti, carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/buchenwald-lied>

Wenn der Tag erwacht,  
eh' die Sonne lacht,  
Die Kolonnen ziehn  
zu des Tages Mühn  
Hinein in den grauenden Morgen.  
Und der Wald ist schwarz  
und der Himmel rot,  
Und wir tragen im Brotsack  
ein Stückchen Brot  
Und im Herzen, im Herzen die Sorgen.

O Buchenwald,  
ich kann dich nicht vergessen,  
Weil du mein Schicksal bist.  
Wer dich verließ,  
der kann es erst ermessen  
Wie wundervoll die Freiheit ist!  
O Buchenwald,  
wir jammern nicht und klagen,  
Und was auch unsere Zukunft sei -  
Wir wollen trotzdem "ja"  
zum Leben sagen,  
Denn einmal kommt der Tag -  
Dann sind wir frei!

Unser Blut ist heiß  
und das Mädal fern,  
Und der Wind singt leis,  
und ich hab sie so gern,  
Wenn treu, wenn treu  
sie mir bliebe!  
Die Steine sind hart,  
aber fest unser Schritt,  
Und wir tragen die Picken  
und Spaten mit  
Und im Herzen, im Herzen die Liebe!

O Buchenwald ...

Die Nacht ist so kurz  
und der Tag so lang,  
Doch ein Lied erklingt,  
das die Heimat sang,  
Wir lassen den Mut uns nicht rauben!  
Halte Schritt, Kamerad,  
und verlier nicht den Mut,  
Denn wir tragen den Willen  
zum Leben im Blut  
Und im Herzen, im Herzen den Glauben!

O Buchenwald ...

### Informazioni

Alla fine del 1938, il direttore del campo di concentramento di Buchenwald, edificato in mezzo a una foresta di faggi a qualche chilometro da Weimar, lamentò che tutti i campi avessero un loro inno, tranne Buchenwald: fu così dato mandato ai prigionieri di comporne uno. Ma nessuna delle proposte incontrava il favore della direzione, finché, d'intesa con i prigionieri, il Kapò della stazione di posta, in buoni rapporti con le SS del campo, si spacciò per autore di testo e di una musica che sarebbero divenute «La canzone di Buchenwald».

Le musiche le aveva composte Hermann Leopoldi, un cabarettista di Vienna, le parole erano di un artista, morto sempre di Dicembre, il 4 Dicembre del 1942, ad Auschwitz-Monowitz, dopo essere stato furiosamente picchiato da una sentinella. Il suo nome era Fritz Löhner-Beda, ed era stato il librettista di Franz Lehár, il principe dell'operetta.

[Fonte](#) informazioni

# Cadono a mille a mille i combattenti

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cadono-mille-mille-i-combattenti>

Cadono a mille i combattenti  
della rivoluzione proletaria.  
Ma nuove forze vengono alla battaglia  
per la rivoluzione internazionale.

Non invano voi siete caduti  
col sangue che avete versato,  
la nuova civiltà avete cementato  
che vuole l'uomo redento e libero il lavoro

## Informazioni

Sull'aria della "Marcia dei caduti per la rivoluzione".

## Canción a Thaelmann

di Rafael Alberti

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cancion-thaelmann>

iCamaradas, hombro con hombro!  
iCamaradas, más firme el paso!  
iPara marchar en cadena  
una cadena tejamos!  
iPara marchar en cadena  
una cadena tejamos!

iNorte, Sur, Este y Oeste!  
Unidos vienen cantando,  
los proletarios avanzan,  
ya avanza el proletariado,  
iViva!  
Thaelmann será libertado.

iCamaradas, hombro con hombro!  
iCamaradas, más firme el paso!  
iPara libertar a Thaelmann  
hoces y puños en alto!  
iPara libertar a Thaelmann  
hoces y puños en alto!

Ya las hachas retroceden,  
tiembla Alemania sangrando,  
rueda por tierra el fascismo,  
iMuera!  
al pie del proletariado.

### Informazioni

Canzone della Guerra Civil spagnola

## Canción de Bourg Madame

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti, carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cancion-de-bourg-madame>

Españoles, salís de vuestra patria  
después de haber luchado contra la invasión  
caminando por tierras extranjeras  
mirando hacia la estrella de la liberación  
caminando por tierras extranjeras  
mirando hacia la estrella de la liberación.

Camaradas caídos en la lucha  
que disteis vuestra sangre por la libertad  
os juramos volver a nuestra España

para vengar la afrenta de la humanidad  
os juramos volver a nuestra España  
para vengar la afrenta de la humanidad.

A ti Franco traidor vil asesino  
de mujeres y niños del pueblo español  
tú que abriste las puertas al fascismo  
tendrás eternamente nuestra maldición  
tú que abriste las puertas al fascismo  
tendrás eternamente nuestra maldición.

### Informazioni

Canzone della Guerra Civile spagnola.

Bourg-Madame (in catalano: *La Guingueta d'Ix*) è il primo comune francese che s'incontra passando la frontiera spagnola, nel dipartimento dei Pirenei Orientali provenendo da Barcellona. Era il primo luogo di esilio dei repubblicani sconfitti nella guerra civile spagnola.

## Canción de la Sexta División

di Miguel Hernández

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cancion-de-la-sexta-division>

La libertad nos ha dado su aliento,  
la independencia y el pueblo su hogar.  
En el combate por un mundo hermoso  
nos aconseja la esencia del mar.

De España, madre, es la sexta división,  
De España, madre, es la sexta división  
que España ha de salvar del pie de la  
invasión.  
Patria de mi vida, tierra de mi corazón.  
Patria de mi vida, tierra de mi corazón.

Al otro lado del fuego y el odio  
una mujer me requiere de amor.  
Día vendrá que me lleve a su lado  
con la victoria y los brazos en flor.

De España, madre, es la sexta división,  
De España, madre, es la sexta división  
que España ha de salvar del pie de la  
invasión.

Patria de mi vida, tierra de mi corazón.  
Patria de mi vida, tierra de mi corazón.

Se apagarán en la paz los fusiles,  
al pie del árbol feliz de rumor.  
Y en donde entremos, talleres y pozos,  
tienen que entrar la alegría y el sol.

De España, madre, es la sexta división,  
De España, madre, es la sexta división  
que España ha de salvar del pie de la  
invasión.

Patria de mi vida, tierra de mi corazón.  
Patria de mi vida, tierra de mi corazón.

### Informazioni

Canzone della Guerra Civil spagnola.

# Cancion del Frente Unido

(1934)

di Bertold Brecht

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/cancion-del-frente-unido>

Y como ser humano  
el hombre lo que quiere es su pan  
Las habladurías le bastan ya  
Porque éstas nada le dan  
Pues, un, dos, tres,  
Pues, un, dos, tres.  
Compañero, en tu lugar!  
Porque eres del pueblo afíliate ya  
En el Frente Popular.

And just because he's human  
He doesn't like a pistol to his head  
He wants no servants under him  
And no boss over his head  
So, left, two, three!  
So, left, two, three!  
To the work that we must do.  
March on in the worker's united front  
For you are a worker, too.

Tu es un ouvrier-oui!  
Viens avec nous, ami, n'aie pas peur!

Nous allons vers la grande union  
de tous les vrais travailleurs!  
Marchons au pas,  
marchons au pas,  
Camarades, vers notre front!  
Range-toi dans le front de tous les ouvriers  
Avec tous tes frères étrangers.

Und weil der Prolet ein Prolet ist,  
Fromm sehr in Kein underer Refrain.  
es kahn gib freit unter Arbeiter nur  
das Werker Arbeiter sein.  
Drum links, zwei, drei,  
drum links, zwei, drei,  
wo dein Platz, Genosse, ist!  
Reih' dich ein in die Arbeitereinheitsfront,  
weil du auch ein Arbeiter bist.

Drum links zwei, drei,  
drum links zwei, drei,  
wo dein Platz, Genosse, ist!  
Reih' dich ein in die Arbeitereinheitsfront,  
weil du auch ein Arbeiter bist.

## Informazioni

Testo di Bertold Brecht Musica di Hans Eisler Fu composta durante l'esilio a Londra di Brecht e Eisler nel 1934. Arrivò in Spagna con l'album di Ernst Busch "Seis canciones para la democracia" che accompagnava la "Thaelmann". L'originale in tedesco fu tradotta in diverse lingue ("EINHEITSFRONTLIED" è la versione interamente in tedesco)

## Canta di Matteotti

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canta-di-matteotti>

Or, se ascoltar mi state,  
canto il delitto di quei galeotti  
che con gran rabbia vollero trucidare  
il deputato Giacomo Matteotti,

Erano tanti:  
Viola Rossi e Dumin,  
il capo della banda  
Benito Mussolin.

Dopo che Matteotti avean trovato,  
mentre che stava andando al Parlamento,  
venne su di una macchina caricato  
da quegl'ignobil della banda nera.

In mezzo a un bosco  
fu trasportato là  
e quei vili aguzzini  
gli disser con furor:

" Perché tu il fascismo hai sempre odiato,  
ora dovrai morì qui sull'istante "  
e dopo averlo a torto bastonato  
di pugnalate gliene dieder tante.

Così, per mano  
di quei vili traditor,  
moriva Matteotti,  
capo dei lavorator.

### Informazioni

Sull'aria de "Il Maschio di Volterra".



# Canto a la flota republicana

di Félix Vicente Ramos

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-la-flota-republicana>

Surca los mares de la nación  
la flota republicana,  
puesta su proa con decisión  
a rutas de salvación,

Vanguardia firme del ideal  
son los marinos leales,  
y su epopeya que es inmortal,  
abre los surcos de la paz mundial.

Marino leal,

tu triunfarás,  
tuyo es el mar.

Pecho a los vientos, cara a la mar,  
brazos de acero bruñido,  
en lejanías puesto el mirar,  
se oye al marino cantar:  
"Sigue adelante, marino fiel,  
que tu serás el vigía,  
y de la patria gran timonel  
que libre al mundo del fascismo cruel".

## Informazioni

Canzone dell guerra civile spagnola.

## Canto dei confinati

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-dei-confinati>

Siam malfattori rei di aver bandito  
il verbo della fede e dell'amor;  
il nostro motto è un programma, un rito:  
'A ognuno il frutto del proprio lavor'.  
È questo il sogno, l'orrida follia,  
questa dei forti la santa utopia.

Tessere si dovrà  
un sol vessillo  
una sol volontà;  
coatti siam per l'idea  
e cavalieri dell'umanità.

Al libro alla falce e al martello,  
la borghesia tiranna ci strappò;  
i ferri ai polsi, a bordo d'un battello  
sull'isola lontan ci relegò.  
Ed or sereni siam sulla scogliera,  
Saldi nell'almo, con la fronte altera.

Tessere si dovrà  
un sol vessillo  
una sol volontà;  
coatti siam per l'idea  
e cavalieri dell'umanità.

Quando nell'alba dell'atteso giorno  
la bianca vela l'onda salperà  
daremo ai cari il bacio del ritorno  
e nell'amplesso il cuor sussulterà.  
Ed ora e sempre noi vile canaglia  
sarem nei ranghi per la gran battaglia.

E quando all'alba dell'atteso giorno  
la bianca vela l'onda salperà  
daremo ai cari il bacio di ritorno

e nell'amplesso il cuor sussulterà.

Al libro all'aratro al martello  
la borghesia tiranna ci strappò  
manette ai polsi a bordo d'un battello  
su un isola lontan ci relegò.

Ed or sereni siam sulla scogliera  
saldi nell'animo e con la fronte altera  
tessere si dovrà  
solo un vessillo ed una volontà  
coatti per un idea  
siam cavalieri dell'umanità.

Siam malfattori e rei di aver bandito  
il motto del lavoro e dell'amor  
il nostro motto è un programma ardito  
e a ognuno il frutto del proprio lavor.  
Ed ora e sempre su santa canaglia  
combatteremo questa aspra battaglia  
tessere si dovrà  
solo un vessillo ed una volontà  
coatti per un idea  
siam cavalieri dell'umanità.

E quando all'alba dell'atteso giorno  
la bianca vela l'onda salperà  
daremo ai cari il bacio di ritorno  
e nell'amplesso il cuor sussulterà.

Ed ora e sempre su santa canaglia  
combatteremo questa aspra battaglia  
tessere si dovrà  
solo un vessillo ed una volontà  
coatti per un idea  
siam cavalieri dell'umanità.

### Informazioni

Canto attribuito ad Ezio Taddei, comunista libertario livornese (1894-1956). Fece circa 15 anni di galera, dal primo dopoguerra (per diserzione) agli anni 30 sotto il fascio; poi fuggì clandestinamente negli USA, dove divenne romanziere di successo (Il pino e la rufola, sul biennio rosso). Si scontrò con la mano nera e riuscì a sfuggirle rientrando in Italia nel 1945; giornalista all'Unità, in continua lite col giornale per le sue posizioni libertarie. (Pardo Fornaciari)

# Canto dei deportati

(1933)

di Johann Esser, Wolfgang Langhoff

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, carcere, campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-dei-deportati>

Fosco il cielo sul lividore  
di paludi senza fin  
tutto intorno è già morto o muore  
per dar vita agli aguzzin(o dar 'gloria')

Sul suolo desolato  
con ritmo disperato  
zappiam

Una rete spinosa serra  
il deserto in cui viviam ( o moriam)  
non un fiore su questa terra  
non un trillo in cielo udiam

Sul suolo ...

Suon di passi di spari e schianti  
sentinelle notte e dì  
colpi grida lamenti e pianti  
e la morte a chi fuggì ( o la forza )

Sul suolo ...

Pure un giorno la sospirata  
primavera tornerà  
libertà libertà dorata  
nessun più ci toglierà

Dai campi del dolore  
risorgerà l'amore  
doman

## Informazioni

Noto anche come *Die moorsoldaten* (I soldati della palude) ed anche *Borgemoorlied* (Canzone di Borgemoor) fu composto nel lager di Borgemoor/Esterwegen dai deportati comunisti Johann Esser e Wolfgang Langhoff per il testo e Rudi Goguel per la musica.

Dal '33 al '45 venne tradotto nei campi nazisti in tutte le lingue dei deportati. In italiano venne tradotto dal francese nel lager di Ravensbruck.

## Canto dei Partigiani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-dei-partigiani>

Alla lotta, avanti, avanti  
l'arma in pugno, l'odio in cuor  
Contro l'orda di briganti  
che hanno invaso il patrio suol  
Contro l'orda di briganti  
che hanno invaso il patrio suol!

E' un'ondata di riscossa  
che s'avanza con fragor  
è l'eroica Armata Rossa  
che s'avanza con fragor  
è l'eroica Armata Rossa  
che s'avanza con fragor

Va pei monti va pei piani  
dai paesi alle città  
dalla Russia ai Balcani  
dalla Francia al nostro mar  
dalla Russia ai Balcani  
dalla Francia al nostro mar

Son le bande partigiane  
che all'assalto se ne van  
Morte a Hitler ai suoi briganti  
Viva l'internazional!  
Morte a Hitler ai suoi briganti  
Viva l'internazional!

### Informazioni

Conosciuta come "Canto dei partigiani" questa canzone si riferisce in realtà al periodo della Guerra civile russa; ripresa negli anni '40, conosce versioni [francesi](#) e [tedesche](#).

Questa versione italiana è stata raccolta a Monterotondo Marittimo il 23 ottobre 2009 da Pardo Fornaciari, informatore il piombinese Giorgio Cortigiani.

# Canto nocturno en las trincheras

(1937)

di José Miguel Ripoll

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-nocturno-en-las-trincheras>

Al ronco vibrar del raudo cañón,  
se van las milicias que el pueblo forjó  
forjando su fe con esta canción.  
La muerte no importa,  
la vida es muy corta;  
si esclavo he de ser,  
prefiero caer.  
Sangre joven que se vierte

con raudales de pasión,  
tu semilla es pura y fuerte,  
pan de sangre y de dolor.

El sol ya se fue, el canto cesó,  
centinela, alerta, vigila avizor  
por la libertad y un mundo mejor,  
centinela, alerta, vigila avizor.

## Informazioni

Canzone della Guerra Civile spagnola.

in:Palacio C. (a cura di), *Colección de Canciones de Lucha*, Ediciones Pacific, Madrid, 1980 Facsimile della edizione della Tipografía Moderna, Valencia Febbraio 1939

# Canzone d'Albania

(1920)

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canzone-dalbania>

Soldato proletario  
che parti per Valona  
Non ti scordar del  
popolo di Ancona  
Che volle col suo sangue  
la sua liberazione  
Sol colla ribellione sorge  
radiosa la libertà

Fuggiamo via senza indugiar  
dal suol dell'Albania  
Fuggiamo la malaria  
il massacro e la fame  
A morte il governo infame

che in questo inferno ci trascinò.

Soldato proletario  
che mamma tua lasciavi  
E schiavo andavi a trucidar  
gli schiavi no non è là il nemico  
Non è fra monti e mari lungi non lo cercare  
il feroce tuo tirannoè qui

Fuggiamo via senza indugiar  
dal suol dell'Albania  
Fuggiamo la malaria  
il massacro e la fame  
A morte il governo infame  
che in questo inferno ci trascinò

## Informazioni

Si canta sull'aria di "Santa Lucia luntana", nota canzone napoletana di E.A. Mario. Il fatto narrato avvenne ad Ancona il 26 giugno 1920. Negli anni '40 Offidani ne modificò il testo adattandolo all'occupazione italiana in Albania.

Da Jona E., Liberovici S., Castelli F., Lovatto A. *Le ciminiere non fanno più fumo. Canti e memorie degli operai torinesi*, Donselli Editore, Roma, 2008

# Canzone di Karl Liebknecht

(1919)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canzone-di-karl-liebknecht>

Su, su, alla lotta! Alla lotta!  
Per la lotta siamo nati!  
Su, su, alla lotta! Alla lotta!  
Per la lotta siamo pronti.  
A Karl Liebknecht l'abbiamo giurato,  
alla Rosa Luxemburg tendiamo la mano.

Non temiamo, no

il rombo dei cannoni.  
Non temiamo, no  
la nera reazione.  
Il Karl Liebknecht  
l'abbiamo perduto  
la Rosa Luxemburg cadde  
per mano assassina.

# Chi non sgobba non magna

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/chi-non-sgobba-non-magna>

Il macello scellerato  
falciò vittime a milion  
e può aver per risultato  
il trionfo del succhion  
che gridando "Duce! Duce!"  
nelle bische e nei caffè  
alla morte ci conduce  
per il fascio e per il re!  
Oggi siamo compensati  
con la fame e lo squallor,  
ma i gerarchi snaturati  
fanno ancora i gran signor!

Ed ora che il popolo soffre la fame  
di quegl'infami non cessan le brame  
sempre ai lor piedi ci voglion legati  
Che scellerati, che spudorati

Questa banda di briganti,  
di assassini e di ladron,  
di quattrin ne ha fatti tanti  
con la carne da cannon,  
ma temendo le nostre ire  
ci vorrebbe ancor schiacciar,  
ma italiano non dormire,  
non lasciarti più fregar!

La reazione sta in agguato  
e ci vuole incatenar,  
ma dovrà morì ammazzato  
chi ci fece massacrar

O proletario rammentati i morti  
che dalla tomba oggi sono risorti,  
per maledire chi li fece perire.  
Non li tradire, non t'addormire!

Contro l'Unno disumano  
e il fascista traditor,  
marcia insieme al partigiano  
o fratel lavorator!  
Non ci dia più la tortura  
che l'Italia rovinò,  
ma rendiamogli ad usura  
tutto il mal che ci arrecò!  
Per la Falce ed il Martello  
sarà fulgido il destin:  
splenderà sole novello  
la gran Legge di Lenin.

Disse Lenin: Chi nun sgobba nun magna!  
Sta per finire l'infame cuccagna.  
Voi che del popolo il sangue succhiate:  
se non sgobbate, manco magnate!

## Informazioni

Sull'aria di "Come pioveva" (A.Gill-A.Testa)



# Combattete lavoratori

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, risaia/mondine

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/combattete-lavoratori>

Combattete lavoratori  
che l'orario è arrivato  
alla Camera fu votato  
e noi altri che lo vogliam

Viva viva il nostro Cantelli  
che aveva un cuore d'oro

le otto ore di lavoro  
in risaia che ci lasciò

Le otto ore di lavoro  
noi faremo e solamente  
per quei poveri innocenti  
che in carcere stanno a penar.

## Informazioni

Da una registrazione di Cesare Bermani del 1977

# Coplas de Guadalajara

(1937)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/coplas-de-guadalajara>

En el Ebro se han hundido  
las banderas italianas (X 2)  
y en los puentes sólo quedan  
las que son republicanas (X 2)

Los moros que trajo Franco  
en Madrid quieren entrar (X 2)  
Mientras que haya un miliciano  
los moros no pasarán (X 2)

Si me quieres escribir  
ya sabes mi paradero (X 2)

Tercera brigada mixta  
primera linea de fuego (X 2)

Aunque me tiren el puente  
y también la pasarela (X 2)  
me verás pasar el Ebro  
en un barquito de vela (X 2)

Diez mil veces que lo tiren  
diez mil veces que lo haremos (X 2)  
Tenemos cabeza dura  
los del cuerpo de ingenieros (X 2)

## Informazioni

Quartine (coplas) che celebrano la battaglia di Guadalajara (che finisce il 23 marzo 1937) dove i fascisti italiani furono sconfitti dalla brigata internazionale "Garibaldi" dell'esercito repubblicano, comandata da Randolpho Pacciardi, Carlo Rosselli ed Ilio Barontini.

Testo dal sito del centro di quartiere [Chico Malo, Livorno](#)

## Coplas de la defensa de Madrid [Los cuatro generales]

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/coplas-de-la-defensa-de-madrid-los-cuatro-generales>

Los cuatro generales,  
los cuatro generales,  
los cuatro generales,  
mamita mía,  
se habian alzado.

Para la Nochebuena,  
mamita mía,  
serán ahorcados.

Franco, Sanjurjo y Mola,  
mamita mía,  
y Queipo de Llano.

Puente de los Franceses,  
mamita mía,  
nadie te pasa.

Porque los milicianos,  
mamita mía,  
qué bién te guardan.

Por la Casa de Campo,  
mamita mía,  
y el Manzanares.

Quieren pasar los moros,  
mamita mía,  
y no pasa nadie.

Madrid qué bién resistes,  
mamita mía,  
los bombardeos!

De las bombas se rien,  
mamita mía,  
los madrileños.

Con la quinta columna,  
mamita mía,  
metida dentro.

La Casa de Velázquez,  
mamita mía,  
se cae ardiendo.

Marchan los invasores  
mamita mía,  
a nuestra tierra.

Marchan los legionarios,  
marchan los italianos,  
marchan los hitlerianos,  
mamita mía,  
a nuestra tierra.

Y nuestros milicianos  
mamita mía  
bién la defenden.

Porque el proletariado,  
mamita mía,  
ganó la guerra.

Arriba España roja,  
republicana  
y comunista!

### Informazioni

Nota anche coi titoli "Mamita Mia", "Puente de los Franceses", "Soldados de Levante".

## Delinquenza delinquenza

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/delinquenza-delinquenza>

Sono ladri son predoni  
son banditi son ladroni  
son la nuova mano nera  
al servizio dei padroni  
Con le gesta brigantesche  
disonorano l'Italia  
son protetti dalla sbirraglia  
e da sicura impunità

Delinquenza delinquenza  
del fascismo sei l'essenza  
col delitto e la violenza  
tu oltraggi la civiltà

Sono avanzi di galera  
son banditi son ladroni  
son la nuova mano nera  
al servizio dei padroni  
Nelle gesta brigantesche

son peggior dei pellirossa  
li spaventa bandiera rossa  
perchè dovrebbero lavorar

Delinquenza delinquenza...

Dalla plebe insanguinata  
parte un grido di dolore  
dalla plebe massacrata  
dal suo turpe sfruttatore  
ma pel popolo gemente  
finì l'era del terrore  
d'una fiamma rifulgente  
l'orizzonte sfolgorò

Bolscevismo bolscevismo  
tu sei il vero socialismo  
Bolscevismo bolscevismo  
tu ci dai la libertà

### Informazioni

Parodia di "Giovinezza", noto canto fascista, a sua volta parodia del canto goliardico *Il commiato*, del 1908, di Oxilia-Blanc.

Esistono altre parodie de *Il commiato*, in chiave antifascista, raccolte un po' in tutta la pianura padana, anche sull'assassinio di Matteotti, sulle elezioni del 1921, eccetera.

Anche l'*Inno dei Lavoratori* veniva talvolta cantato sull'aria di Giovinezza, per provocazione e per mimetizzarsi. Vedi anche *Giovinezza giovinezza (versione degli Arditi del Popolo)* e *Giovinezza (versione dei sindacalisti italiani corridoniani)*

# Die moorsoldaten [I soldati della palude]

(1933)

di Johann Esser, Rudi Goguel, Wolfgang Langhoff

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: tedesco

Tags: carcere, campi di concentramento

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/die-moorsoldaten-i-soldati-della-palude>

Wohin hauch das Auge blichet  
Moor und Heide nur ringsum  
vogelsang uns nicht erquicket  
eichen stehen kahl und kruum

Wir sind de Moorsoldaten  
und ziehen mit dem spatzen  
ins Moor!

Hier in dieser oeden Heide  
ist das lager aufgebaut  
wo wir fern von jeder Freude  
hinter Stacheldracht verstaut

Wir sind de Moorsoldaten  
und ziehen mit dem spatzen  
ins Moor!

Morgen ziehen die Kolonnen  
in das Moor zur Arbeit hin  
Graben bei dem Brand der Sonne  
doch zur Heimat steht der Sinn

Wir sind de Moorsoldaten  
und ziehen mit dem spatzen  
ins Moor!

## Informazioni

Canto del lager di Esterwegen/Borgemoor, scritto nel 1933 da alcuni prigionieri (un sindacalista, un regista e un musicista, tutti comunisti) con lo scopo di ritmare la marcia dei prigionieri verso il lavoro nelle paludi di Börger ma anche come sfida alle SS, che dopo una prima violenta reazione, alla fine lo permisero. Può sorprendere il suo tono quasi trionfale, che costituiva una risposta alle vessazioni e la fiducia nella vittoria contro il nazismo. Diffuso all'estero, esso diventò infatti simbolo della resistenza al regime hitleriano. La versione qui riportata è incompleta, in origine erano 6 strofe.

Anni dopo, a Ravensbruck ne venne fatta una versione italiana, cantata però clandestinamente, vedi [Il canto dei deportati](#)

# Dio del cielo se fossi una rondinella

(1930)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/dio-del-cielo-se-fossi-una-rondinella>

Dio del cielo se fossi una rondinella  
Dio del cielo se fossi una rondinella  
Vorrei volare, vorrei volare,  
vorrei volare in braccio alla mia bella

Prendi quel secchio e vattene alla fontana.  
Prendi quel secchio e vattene alla fontana.  
Là c'è il tuo amore, là c'è il tuo amore  
Là c'è il tuo amore che alla fontana aspetta

Prendi il fucile e vattene alla frontiera

Prendi il fucile e vattene alla frontiera.  
Là c'è il nemico, là c'è il nemico  
Là c'è il nemico che alla frontiera aspetta.

Prendi il fucile e gettalo giù per terra  
Prendi il fucile e gettalo giù per terra.  
Vogliamo la pace, vogliamo la pace  
Vogliamo la pace e non mai più la guerra  
Vogliamo la pace, vogliamo la pace  
Vogliamo la pace e non mai più la guerra.

## Informazioni

Ci sono due versioni, dal punto di vista musicale: O Dio del cielo (canto militare nato forse durante la Prima Grande Guerra) e "Guarda la luna come la cammina" tipico canto del repertorio degli alpini

*O Dio del cielo s'io fossi una rondinella o Dio del cielo s'io fossi una rondinella vorrei volare (3 volte) n braccio alla mia bella Prendi la secchia e corri alla fontana c'è là il tuo amore (3 volte) che alla fontana aspetta*

*Prendi il fucile e innesta la baionetta c'è là il nemico (3 volte) che alla frontiera aspetta.*

---

*Guarda la luna come la cammina e la scavalca i monti come noialtri alpin Ohi sì sì cara mamma, no! senza alpin come farò*

*Guarda le stelle, come sono belle: somiglian le sorelle di noialtri alpin: Ohi sì sì cara mamma, no! senza alpin come farò*

*Guarda il sole, come splende in cielo: la lunga penna nera si riscaldierà: Ohi sì sì cara mamma, no! senza alpin come farò*

*Guarda la neve, come scende lieve: la lunga penna nera la si imbiancherà: Ohi sì sì cara mamma, no! senza alpin come farò*

La versione pubblicata è stata invece cantata dalle Mondine di Opera ed è contenuta nel cd "Canti e ricordi delle risaie" a cura dell'associazione Cantaia e Coro Ingrato. E' un canto di pace; invita non a prendere il fucile ed innestare la baionetta, ma a prendere il fucile e buttarlo per terra perchè "Vogliamo la pace e non mai più la guerra".

## **E quando infine**

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: anticlericali, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-quando-alfine>

E quando infine sarà la resa  
andremo in chiesa andremo in chiesa  
e quando infine sarà la resa  
andremo in chiesa a pregar Lenin

Andremo in chiesa a pregar Lenin  
andremo in chiesa a pregar Lenin  
andremo in chiesa a pregar Lenin  
con la camicia rossa  
e 'l bottiglion del vin.

### **Informazioni**

Sull'aria di "Bandiera rossa"

## E' ffinidi i bozzi boni

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: marchigiano

Tags: lavoro/capitale, femministi, filanda

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/e-ffinidi-i-bozzi-boni>

Oggi è l'ultimo giorno,  
O che festa, che allegria!  
El padró ce manna via, perchè bozzi non c'è  
più!

E' finidi i bozzi boni,  
c'è rimasti li doppioni;  
Venga avanti 'sti padroni, li volemo saludà .

E' finidi i bozzi boni,  
c'è rimasti quelli tristi;  
venga avanti 'sti ministri, li volemo saludà  
.

E alla giratora poi,  
che la gira la filandra,  
el padrone je domanda: e la seta come va?

E la seta la va bene,

a 'ste povere sottiere,  
a 'ste povere sottiere, no' le manna mai da  
ca'.

La provinatora poi,  
che ne viene da Milano,  
coi provini sulle mano, alle donne fa tremà .

E la piegatora poi,  
che li piega li mazzetti,  
e li piega stretti stretti, pe' non falli  
comparì.

Il padrone a noi ci grida,  
troppo tardi je venimo,  
con maniere je lo dimo: ce sentimo poco be'!

E non giova medicine,  
nostra bocca è tanto amara,  
el calor de la caldara ce consuma notte e dì.

### Informazioni

Canto delle filandere marchigiane che descrive la condizione delle operaie, e le varie figure gerarchiche e di controllo sulle lavoratrici. Si confronti con [Mama mia mi sun stufa](#), con cui condivide numerosi elementi.

La produzione della seta, diffusa nelle Marche dal Seicento in poi, è fortemente legata al mondo rurale. Gli opifici rappresentano uno dei principali esempi della struttura protoindustriale marchigiana dell'Ottocento, e sono il vero e proprio anello di congiunzione tra città e campagna. Contadini e mezzadri infatti arrotondano i loro guadagni allevando i bachi, mentre nei centri urbani sono attive le filande tra le poche attività extragricole. A Jesi nel 1837, per opera del pioniere Pasquale Mancini, nasce la prima filanda, nel breve arco di un anno, la produzione di bozzoli salirà da 129.000 a 175.000 libbre. Venti anni dopo, nel 1858, le filande diventeranno sette per arrivare al numero di dodici agli albori del nuovo secolo. All'epoca, su una popolazione di 23.000 abitanti, si conteranno ben 1.055 operaie occupate negli stabilimenti cittadini.



## Einheitsfrontlied (Frente Unido)

di Bertold Brecht

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: tedesco

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/einheitsfrontlied-frente-unido>

Und weil der Mensch ein Mensch ist,  
drum braucht er was zum Essen, bitte sehr.  
Es macht ihn ein Geschwätz nicht satt,  
das schafft kein Essen her.

Drum links, zwei, drei!  
Drum links, zwei, drei!  
Wo dein Platz, Genosse, ist!  
Reih Dich ein in die Arbeitereinheitsfront,  
weil auch Du ein Arbeiter bist.

Und weil der Mensch ein Mensch ist,  
drum braucht er auch noch Kleider und Schuh'.  
Es macht ihn ein Geschwätz nicht warm  
und auch kein Trommeln dazu.

Drum links, zwei, drei!  
Drum links, zwei, drei!  
Wo dein Platz, Genosse, ist!  
Reih Dich ein in die Arbeitereinheitsfront,  
weil auch Du ein Arbeiter bist.

Und weil der Mensch ein Mensch ist,  
drum hat er Stiefel im Gesicht nicht gern,  
er will unter sich keine Sklaven sehn  
und über sich keinen Herrn.

Drum links, zwei, drei!  
Drum links, zwei, drei!  
Wo dein Platz, Genosse, ist!  
Reih Dich ein in die Arbeitereinheitsfront,  
weil auch Du ein Arbeiter bist.

Und weil der Prolet ein Prolet ist,  
drum wird ihn kein anderer befrein,  
es kann die Befreiung der Arbeiter nur  
das Werk der Arbeiter sein!

Drum links, zwei, drei!  
Drum links, zwei, drei!  
Wo dein Platz, Genosse, ist!  
Reih Dich ein in die Arbeitereinheitsfront,  
weil auch Du ein Arbeiter bist.

### Informazioni

Musica di Hans Eisler. Fu composta durante l'esilio a Londra di Brecht e Eisler nel 1934. Arrivò in Spagna con il CD di Ernst Busch "Seis canciones para la democracia" che accompagnava la "Thaelmann". L'originale in tedesco fu tradotta in diverse lingue ("EINHEITSFRONTLIED" è la versione interamente in tedesco)

## El dio del vilan

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: lombardo

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/el-dio-del-vilan>

El dio del vilan l'è la carriola  
el so sacro santo è la badila  
tentando per i maùn la roda prila  
e tera e sol che ghe seca la gola

Come l'è stà, come l'è 'ndà?  
l'è stà Lenìn ch'al m'ha abandonà  
e mi par dir la me rason  
ho trovà i fascisti col baston

E anche se la man de rabia trema  
lu tuto el giorno se rompe la sciena  
e quando ch'el va a cà a n'ha gnent da sena  
el se senta int' on canton e po' 'l biastema

Come l'è stà, come l'è 'ndà?  
l'è stà Lenìn ch'al m'ha abandonà  
e mi par dir la me rason  
ho trovà i fascisti col baston (1)

La vita del vilàn l'è la carriola

alla sera quando va a casa senza sena  
se trova nel cantòn de la cüsina  
e lui si mise a bestemmiare.

Cosa è successo cosa l'è nato  
l'è stà Lenin che mi ha abbandonato  
e con quest'affar de sta questiòn  
salta fora i fascista e col bastòn  
patapím patapòm.

Benito Benito  
te m'è ghe ciapà pulito  
te me gh'è cresü l'affito  
te me gh'è calà la paga

Mentre "Bandiera rossa" si cantava  
e trenta lire al giorno si ciapava  
e adesso che si canta "Giovinesa"  
si crepa dalla fame e da debolessa

E avanti popolo e alla riscossa  
bandiera rossa trionferà (2)

### Informazioni

Strofette, sull'aria di "Allarmi siam fascisti"; (1) racc. da G. Bosio, 1970, Milano, inf. Ferrari di Rovigo; (2) reg. di Dante Bellamio, 1964, Vimodrone, Como, inf. Romolo Schenato.

# El ejército del Ebro [Ay Carmela]

(1936)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/el-ejercito-del-ebro-ay-carmela>

El ejército del Ebro,  
rumba la rumba la rumbambá,  
el ejército del Ebro,  
rumba la rumba la rumbambá,  
una noche el río pasó,  
¡Ay Carmela! ¡Ay Carmela!  
una noche el río pasó,  
¡Ay Carmela! ¡Ay Carmela!

Y las tropas invasoras,  
rumba la rumba la rumbambá,  
buena paliza le dio  
¡Ay Carmela! ¡Ay Carmela!

El furor de los traidores,  
rumba la rumba la rumbambá,

lo descarga su aviación,  
¡Ay Carmela! ¡Ay Carmela!

Pero nada pueden bombas,  
rumba la rumba la rumbambá,  
donde sobra corazón,  
¡Ay Carmela! ¡Ay Carmela!

Contrataques muy rabiosos  
rumba la rumba la rumbambá,  
deberemos resistir  
¡Ay Carmela! ¡Ay Carmela!

Pero igual que combatimos  
rumba la rumba la rumbambá,  
prometemos resistir  
¡Ay Carmela! ¡Ay Carmela!

## Informazioni

Canzone della "Guerra Civil" spagnola (1936-1938)

## El Quinto Regimiento

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/el-quinto-regimiento>

El dieciocho de julio  
en el patio de un convento  
el partido comunista  
fundó el Quinto Regimiento.

Con los cuatro batallones  
que Madrid están defendiendo  
se va lo mejor de España  
la flor más roja del pueblo.

Venga jaleo, jaleo  
suena la ametralladora  
y Franco se va a paseo.

Venga jaleo, jaleo  
suena la ametralladora  
y Franco se va a paseo.

Con Líster, el Campesino,  
con Galán y con Modesto  
con el comandante Carlos  
no hay miliciano con miedo.

Con el quinto, quinto, quinto,  
con el Quinto Regimiento  
madre yo me voy al frente  
para las líneas de fuego.

Venga jaleo, jaleo  
suena la ametralladora  
y Franco se va a paseo.

Venga jaleo, jaleo  
suena la ametralladora  
y Franco se va a paseo.

### Informazioni

Il canto utilizza due temi popolari, la musica di "El Vito" nel testo e nel ritornello di "Los contrabandistas de Ronda (Anda Jaleo)"

La 5<sup>a</sup> *milizia popolare* conosciuta come *Quinto Reggimento* è stato un corpo militare di volontari della Seconda repubblica spagnola durante i primi mesi della guerra civile spagnola, e divenne il *fiore all'occhiello* dell'esercito popolare repubblicano.

## El Trágala

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/el-tragala>

Tú que no quieres  
lo que queremos  
la ley preciosa  
do está el bien nuestro.  
¡Trágala, trágala,  
trágala perro!  
¡Trágala, trágala,  
trágala perro!

Tú de la panza  
mísero siervo  
que la ley odias  
de tus abuelos.  
porque en acíbar y lloro ha vuelto  
tus gollerías y regodeos

Tú que no quieres  
lo que queremos  
la ley preciosa  
do está el bien nuestro.  
¡Trágala, trágala,  
trágala perro!  
¡Trágala, trágala,  
trágala perro!

Busca otros hombres,  
otro hemisferio,  
busca cuitado  
déjanos quietos,  
donde no sabe  
que a voz en cuello  
mientras vivieres

te cantaremos:

Tú que no quieres  
lo que queremos  
la ley preciosa  
do está el bien nuestro.  
¡Trágala, trágala,  
trágala perro!  
¡Trágala, trágala,  
trágala perro!

Dicen que el «¡Trágala!»  
es insultante  
pero no insulta  
más que al tunante.  
Y mientras dure  
esta canalla  
no cesaremos  
de decir `¡Trágala!'

Tú que no quieres  
lo que queremos  
la ley preciosa  
do está el bien nuestro.  
¡Trágala, trágala,  
trágala perro!  
¡Trágala, trágala,  
trágala perro!

¡Trágala, trágala,  
trágala perro!  
¡Trágala, trágala,  
trágala perro!

### Informazioni

Versione registrata durante la guerra civile di una canzone dell'epoca della rivoluzione del 1820

## El tren blindado

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/el-tren-blindado>

Yo me subí a un pino verde  
por ver si Franco llegaba  
y sólo vi un tren blindado  
lo bien que tiroteaba.

Anda jaleo, jaleo, jaleo,  
silba la locomodora  
y Franco se va a paseo  
y Franco se va a paseo.

Por tierras altas de Burgos  
anda Mola sublevado,  
ya veremos cómo corre  
cuando llegue el tren blindado.

Anda jaleo, jaleo, jaleo,  
silba la locomodora  
y Mola se va a paseo  
y Mola se va a paseo.

Yo me fui en el tren blindado  
camino de Andalucía  
y vi que Queipo de Llano  
al verlo retrocedía.

Anda jaleo, jaleo, jaleo,  
silba la locomodora  
y Queipo se va a paseo  
y Queipo se va a paseo.

El dieciocho dia de Julio  
en el patio de un convento  
el partido comunista  
fundò el quinto regimiento  
el partido comunista  
fundò el quinto regimiento

Anda jaleo, jaleo, jaleo,  
silba la locomodora  
y Franco se va a paseo  
y Franco se va a paseo.

### Informazioni

Questo testo è un adattamento di una canzone popolare, "Los Contrabandistas de Ronda" .  
Durante la guerra di Spagna, come per tutti gli adattamenti di canti popolari, se ne abbero diverse versioni. In  
questa si parla di un treno blindato, come quelli della rivoluzione russa, da cui sparare ai tre generali più odiosi.

[Fonte](#)

## En el Pozo María Luísa

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti, lavoro/capitale, miniera, anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/en-el-pozo-maria-luisa>

En el pozo María Luisa,  
tranlaralará, tranlará,  
murieron cuatro mineros,  
mira, mira Maruxina mira,  
mira como vengo yo.  
Murieron cuatro mineros,  
mira, mira Maruxina mira,  
mira como vengo yo

Traigo la camisa roja  
tranlaralará, tranlará,  
del sangre de un compañero,  
mira, mira Maruxina mira,  
mira como vengo yo.  
Del sangre de un compañero,  
mira, mira Maruxina mira,  
mira como vengo yo.

Traigo la cabeza rota,  
tranlaralará, tranlará,  
que me la rompió un barreno,  
mira, mira Maruxina mirai,  
mira como vengo yo.  
Que me la rompió un barreno,  
mira, mira Maruxina mira,  
mira como vengo yo.

Me cago en los capataces  
ranlaralará, tranlará,  
accionistas y esquirolas,  
mira, mira Maruxina mira,  
Mira como vengo yo!  
Accionistas y esquirolas,  
mira, mira Maruxina mira,  
Mira como vengo yo.

Mañana son los entierros,  
tranlaralará, tranlará, tranlará,  
de esos pobres compañeros,  
mira, mira Maruxina mira,  
mira como vengo yo.  
De esos pobres compañeros,  
mira, mira Maruxina mira,  
mira como vengo yo.

En el pozo María Luisa,  
tranlaralará, tranlará,  
murieron cuatro mineros,  
mira, mira Maruxina mira,  
mira como vengo yo.  
Murieron cuatro mineros,  
mira, mira Maruxina mira,  
mira como vengo yo

### Informazioni

Un minatore ferito torna a casa e racconta alla moglie dell'incidente in miniera in cui sono morti 4 suoi compagni. Si fa riferimento al Pozo Maria Luisa, una miniera di Langreo, nelle Asturie, tutt'ora attiva, in cui, nel 1949, 17 minatori morirono per una esplosione di grisù.

Anche se spesso viene catalogata nel repertorio dei canti anarchici della guerra civile spagnola, questo canto ha una genesi complessa ed articolata nel tempo: canzone di miniera dagli antichi natali (e che iniziava con l'invocazione a Santa Barbara), divenne anche un inno del movimento indipendentista asturiano nato nel 1934: i lavoratori asturiani crearono la prima Armata Rossa e fondarono la Repubblica Socialista delle Asturie a Oviedo. Fu poi ripreso durante la guerra civile spagnola. Ancora oggi vivida colonna sonora e fedele compagna dei minatori spagnoli durante la lunga [Marcha Negra](#) verso la capitale, coinvolgendo nella loro giusta lotta milioni di persone. Viene cantata anche durante cerimonie ufficiali, in quanto è fortemente radicata nella cultura popolare spagnola.

# En la plaza de mi pueblo

(1936)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/en-la-plaza-de-mi-pueblo>

En la plaza de mi pueblo,  
dijo el jornalero al amo,  
nuestros hijos nacen ya  
con el puño bien c errado.

Y esta tierra que no es mía,  
esta tierra que es del amo,  
la riego con mi sudor,  
la trabajo con mis manos.

Pero dime compañero,  
si estas tierras son del amo

porque nunca le hemos visto  
trabajando en el arado.

Con mi arado abro los surcos,  
con mi arado escribo yo  
paginas sobre la tierra  
de miseria y de sudor.

Que mi voz suba los montes,  
que mi voz baje al barranco.  
Que todos los jornaleros  
se apoderen de los campos.

## Informazioni

Canzone della guerra civile spagnola, Sulla musica di un'antica "petenera" di Malaga, "En el Café de Chinitas" (celebre locale in cui si cantava musica flamenca)

(Canzoni contro la guerra)



# Es zog ein Rotgardist hinaus

(1924)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: tedesco

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/es-zog-ein-rotgardist-hinaus>

Es zog ein Rotgardist hinaus  
für Freiheit und für Recht.  
Er ließ sein Mütterlein zuhaus  
zog mutig ins Gefecht.  
Und als die Stund der Trennung kam  
er traurig von ihr Abschied nahm  
sie aber leise zu ihm spricht  
"Spartakusmann, tu deine Pflicht"

Das Volk stand auf,  
die Schlacht begann  
die rote Garde wacht !  
Die rote Fahne stolz voran  
so ziehn sie in die Schlacht.  
Davon erzählt kein dickes Buch  
was sich am Lippeschloß zutrug,  
wo eine kleine tapfere Schar  
für Freiheit und Recht gefallen war.

Granaten heulen wild im Chor  
das rote Banner weht.  
Geht auch der Feind im Sturme vor  
die rote Garde steht.  
Sie wanket und sie weicht nicht  
tut bis zum Tode ihre Pflicht  
Für ihre Fahne, so blutig rot  
gehn sie mit Freuden in den Tod.

Nun greift die rote Garde an  
mit jedem Widerstand.  
Der Fahnenträger stürmt voran  
die Fahne in der Hand.  
Im Schlachtgeschrei,  
im Pulverdampf  
führt er die Garde in den Kampf.  
Bis ohne einen Laut er klagt  
er mit der Fahn` zusammenbrach.

Gleich neben ihm ein Kam`rad ruht  
er reicht ihm stumm die Händ`:  
"Kamerad, die Kugel traf mich gut  
es geht mit mir zuend !  
Grüß mir mein teures Mütterlein  
sag ihm es soll nicht traurig sein.  
Und sage ihm",  
sein Auge bricht  
"Spartakusmann tat seine Pflicht!"

Und als die Schlacht zuende war  
da trat die Garde an.  
Und traurig schaut die kleine Schar  
auf ihren besten Mann.  
Mit seiner Fahne blutig rot  
starb er den schönsten Heldentod.  
Und als man ihn zu Grabe trug  
gab man ihm mit das Fahnentuch.

## Informazioni

[Fonte, con audio](#)

# Eusko gudariak

(1932)

di José María De Garate

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: basco

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/eusko-gudariak>

Eusko Gudariak gara  
Euskadi askatzeko,  
gerturik daukagu odola  
bere aldez emateko.

Faxistak datoz eta  
Euskadi da altxatzen.  
goazen gudari danok  
gure aberria askatzen.

Irrintzi bat entzun da  
mendi tontorrean  
goazen gudari danok  
Ikurriñan atzean.

Eusko Gudariak gara  
Euskadi askatzeko,  
gerturik daukagu odola  
bere aldez emateko.

## Informazioni

Sull'aria della canzone basca *Atzo Bilbon nengoen (Ieri ero a Bilbao)*.

Questa è la canzone-simbolo sia dei combattenti baschi antifascisti durante la guerra civile spagnola sia, in generale, dell'antifranchismo e dell'indipendentismo dell'Euskadi.

[Video](#)

# Evviva il primo di maggio

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/evviva-il-primo-di-maggio>

Evviva il primo di maggio  
e chi l'ha inventato:  
sono stati i comunisti  
e che l'hanno festeggiato.

E giù la schiavitù,  
viva la libertà;  
noi siamo i comunisti,  
vogliamo star.

E voialtri signoroni  
che avete molto orgoglio,  
abbassate la superbia  
e aprite il portafoglio.

E giù la schiavitù,  
viva la libertà;  
noi siamo i comunisti,  
vogliamo star.

E seben ch'i siu doni  
paura non abbiamo  
e per mantenere i figli  
in lega ci mettiamo.

E giù la schiavitù,  
viva la libertà;  
noi siamo i comunisti,  
vogliamo star.

## Informazioni

Sulla melodia de *La lega*, canto diffuso in area padana

## Figli dell'officina

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: anarchici, antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/figli-dellofficina>

Figli dell'officina  
o figli della terra,  
già l'ora s'avvicina  
della più giusta guerra,  
la guerra proletaria,  
guerra senza frontiere,  
innalzeremo al vento  
bandiere rosse e nere,

Avanti, siam ribelli,  
fiori vendicator  
un mondo di fratelli  
di pace e di lavor.

Dai monti e dalle valli  
giù giù scendiamo in fretta,  
con queste man dai calli  
noi la farem vendetta;

del popolo gli arditi,  
noi siamo i fior più puri,  
fiori non appassiti  
dal lezzo dei tuguri.

Avanti, siam ribelli...

Noi salutiam la morte,  
bella vendicatrice,  
noi schiuderem le porte  
a un'era più felice;

ai morti ci stringiamo  
e senza impallidire  
per l'anarchia pugnamo;  
o vincere o morire,

Avanti, siam ribelli...

### Informazioni

Legato all'epopea degli "Arditi del Popolo", il canto, molto noto, è stato ideato da Giuseppe Raffaelli e scritto da Giuseppe Del Freo su una musica probabilmente cantata in artiglieria.

Questo canto è tra i più diffusi nel movimento dei lavoratori ed ha subito diverse varianti a seconda dell'organizzazione politica che lo ha utilizzato durante la lotta partigiana (ad esempio "libere bandiere" al posto di "bandiere rosse e nere").

Da [acrat.az.oziosi.org](http://acrat.az.oziosi.org) (non più online).

## Figli di nessuno

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/figli-di-nessuno>

Noi siam nati chissà quando chissà dove  
allevati dalla pubblica carità  
senza padre senza madre senza un nome  
e noi viviam come gli uccelli in libertà.

Figli di nessuno  
per i boschi noi viviam  
ci disprezza ognuno  
perché laceri noi siam  
ma se c'è qualcuno  
che ci sappia ben guidar - e ben guidar  
figli di nessuno  
anche il digiuno saprem lottar.

Noi viviam fra i boschi  
e sulle alte cime

e dagli aquilotti  
ci facciam comandar  
ma il nemico nostro  
dai confini scacterem - e scacterem  
e l'Italia bella  
noi la saprem - noi la sapremo liberar.

Figli di nessuno  
per i monti noi viviam  
ci disprezza ognuno  
perché laceri noi siam  
ma se c'è qualcuno  
che ci sappia ben guidar - e ben guidar  
figli di nessuno  
anche il digiuno saprem lottare.

### Informazioni

I "Figli di nessuno" erano nel genovese le squadre d'azione che avevano l'incarico di contrapporre alla violenza fascista azioni di rappresaglia; nel luglio 1921 confluirono negli Arditi del Popolo.

V'è una lezione del ritornello leggermente diversa:

"Figli di nessuno  
per i monti noi andiam  
ci disprezza ognuno  
perché laceri noi siam  
ma se troviam qualcuno  
che ci sappia che ci sappia dominar e comandar  
figli di nessuno - anche a digiuno saprem sparar"  
(Pardo Fornaciari)

Da "La musica dell'altra Italia", sito non più online.

## Figlio del popolo

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/figlio-del-popolo>

Figlio del popolo oppresso in catene  
questa ingiustizia ormai deve finir  
tua esistenza è un mondo di pene  
piuttosto che schiavo è meglio morir.

Questi borghesi traditori egoisti  
che tanto disprezzan l'umanità  
saran travolti da noi comunisti  
al forte grido di libertà.

Vessil d'amor  
basta il soffrir  
lo sfruttamento  
deve finir.

Scuotiti o popolo  
questo è il tuo sol  
l'internazionale  
dei lavorator.

O condottier  
o nostri eroi  
orsù venite  
siamo con voi.

Trasformerem  
la società  
e avremo pace

e libertà.

Sessanta secoli d'odio e di disprezzo  
v'han negli annali dell'umanità  
di schiavitù era solo il progresso  
di lotta errori e falsità.

Sublimi nomi di martiri eletti  
forman la storia della ragion  
gli operai oh poveretti  
sempre sfruttati vittime son.

Vessil d'amor  
basta il soffrir  
lo sfruttamento  
deve finir.

Scuotiti o popolo  
questo è il tuo sol  
l'internazionale  
dei lavorator.

O condottier  
o nostri eroi  
orsù venite  
siamo con voi.

Trasformerem  
la società  
e avremo pace  
e libertà.

### Informazioni

Versione anonima italiana e comunista del canto anarchico spagnolo [Hijos del pueblo](#)

## Fimmine fimmine

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: salentino

Tags: lavoro/capitale, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/fimmine-fimmine>

Fimmine fimmine ca sciati allu tabaccu  
ne sciati ddoi e nne turnati quattru.□

Fimmine fimmine ca sciati allu tabaccu  
lu sule è forte e bbu lu sicca tuttu.□

Fimmine fimmine ca sciati allu tabaccu

la ditta nu bbu dae li talaretti.□

Fimmine fimmine ca sciati a vindimmiare  
e sutta allu cippune bu la faciti fare.□

Fimmine fimmine ca sciati alle vulie  
ccugghitinde le fitte e le scigghiare.□

### Informazioni

Canto di lavoro e di denuncia delle condizioni delle "tabacchine", le lavoratrici del tabacco, una categoria che fu molto sfruttata ma anche molto attiva e combattiva.

Il verso "Fimmine fimmine ca sciati allu tabaccu ne sciati ddoi e nne turnati quattru" lascia intendere che spesso le lavoratrici erano oggetto di molestie e di violenze sessuali da parte dei superiori, che avevano come conseguenza delle gravidanze non desiderate.

Vedi anche [La tabaccara](#)

## Fra il '19 fra l'anno 20

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/fra-il-19-fra-lanno-20>

Fra il diciannove fra l'anno venti  
Gran cambiamenti gloriosi si dan  
Con l'elezioni con le comunali  
Scaccià i clericali l'agrario e il pipì

Via e via  
La borghesia l'agrario e il pipì  
Via e via  
Fai i conti con Lenin

Affittuari rimasti a mezzadri  
È morto l'agrario e sta male il pipì  
Fan compassione soltanto a vederli  
Quei poveri merli che in gabbia restan  
Via e via  
La borghesia...

Siam comunisti artisti e valenti  
Intelligenti e per lavorar  
Per minoranza c'è qualce pipì  
Ma poverino più forza non ha

Basta e basta  
Massacratori dell'umanità.  
Basta e basta,  
Lenin vi pagherà.

Maledizione la guerra e il cannone  
La munizione che uso vi dà  
O santo giusto verrà quell'ora  
Che chi non lavora non deve mangiar

Basta e basta  
Massacratori dell'umanità...

Le guardie regie figura più brutta  
L'è carne venduta che uccide ogni dì  
Rubare ammazzare pipì e clericali  
Le cose bestiali non è santità

Basta e basta  
Massacratori dell'umanità...

Dal '19 ormai giunti al '20  
dei gran cambiamenti si doveva far:  
bandiere rosse son tutti i comuni,  
ormai più nessuno strappar li potrà.  
Questo gran fascio vigliacco e imprudente  
maltratta la gente che colpa non ha:  
le guardie regie, gli agrari e i borghesi  
son tre corpi intesi per fà massakra.

Via e via...

### Informazioni

Parodia politica diffusa nel ferrarese sull'aria della nota canzone dell'epoca *Donna, donna*. "Pipì" è l'abbreviazione di Partito Popolare Italiano.



# Giovinazza (versione degli Arditi del Popolo)

(1921)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/giovinazza-versione-degli-arditi-del-popolo>

Or ci dicono che la pace  
è voluta dai fascisti  
mentre l'arditismo tace  
dagli sgherri siam malvisti

ci vorrebbero accoppiare  
colle bombe e coi bastoni  
sono peggio dei borboni  
dei briganti ed assassini.

Giovinazza, giovinazza  
primavera di bellezza  
il delitto e la violenza  
tosto o tardi finiran.

E noi che abbiamo del buon senso  
la vogliamo terminare  
senza paga né compenso  
li dobbiamo sterminare

se il governo vuol la pace  
noi darem la soluzione  
siam leoni dal cuore audace  
e la morte non temiam!

Giovinazza, giovinazza  
primavera di bellezza  
il delitto e la violenza  
tosto o tardi finiran.

In Italia non vogliamo  
delinquenti ed assassini  
non seguaci di Nerone  
del nefando Mussolini

colle braccia spezzeremo  
le catene dei tiranni

siamo giovani, abbiam vent'anni  
vogliamo giustizia ed equità.

Giovinazza, giovinazza  
primavera di bellezza  
il delitto e la violenza  
tosto o tardi finiran.

È finita la cuccagna  
dei briganti mercenari  
perché adesso non se magna  
col denaro degli agrari

è finita anche per loro  
che vorrebbero gli schiavi  
lavoratori, gridiam in coro:  
Vogliamo lavoro e libertà.

Giovinazza, giovinazza  
primavera di bellezza  
il delitto e la violenza  
tosto o tardi finiran.

Fascisti e agrari son canaglia  
ma ben presto finiranno  
questi al Ponte della Paglia  
quei coi pazzi di Mogliano

altrimenti sorte loro  
sarà quella della morte  
mentre noi gridiam in coro:  
in Italia c'è un Lenin!!!...

Giovinazza, giovinazza  
primavera di bellezza  
il delitto e la violenza  
tosto o tardi finiran

## Informazioni

Publicato in "Eco dei Soviet", Venezia, n. 20-21, 1921.

Parodia della canzone goliardica *Il commiato*, di Oxilia-Blanc, 1908-1909), che ebbe versioni e riadattamenti anche pro e contro la prima guerra mondiale. Negli anni 30, con il testo di Salvator Gotta divenne l'inno del partito fascista. In seguito, numerose furono le ulteriori parodie antifasciste di quest'ultimo. Vedi anche [Delinquenza delinquenza](#) e [Giovinazza \(versione dei sindacalisti nazionali corridoniani\)](#)

# Giovinèzza pé 'n tal cù

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: piemontese

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/giovinèzza-pe-n-tal-cu>

Giovinèzza pé 'n tal cù  
giovinèzza pé 'n tal cù  
primavera di gaiezza pé 'n tal cù  
E 'l fascismo pé 'n tal cù

la schifezza pé 'n tal cù  
della nostra libertà  
pé 'n tal cù

## Informazioni

Parodia raccolta da Cesare Bermani a Lumellogno (NO), da una ex mondina. Cantata in risaia e in fabbrica tra gli anni'20 e '30. (Iona, Liberovici, Castelli, Lovatto, *Le ciminiere non fanno più fumo-Canti e memorie degli operai torinesi*, Donzelli Editori, 2008, pg.106)

Fonte del testo: Donata Pinti

# Hijos del pueblo

(1936)

di Ramon Carratala

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/hijos-del-pueblo>

Hijo del pueblo, te oprimen cadenas  
y esa injusticia no puede seguir.  
Si tu existencia es un mundo de penas  
antes que esclavo prefiere morir.  
Esos burgueses, asaz egoistas,  
que así desprecian la Humanidad,  
serán barridos por los anarquistas  
al fuerte grito de libertad.

Trabajador, no más sufrir,  
la explotación ha de sucumbir.  
Levántate, pueblo leal,  
al grito de revolución social.  
Vindicación no hay que pedir;  
sólo la unión la podrá exigir.  
Nuestro paves no romperás.  
Torpe burgués.  
¡Atrás! ¡Atrás!

Los corazones obreros que latén  
por nuestra causa, felices serán;  
si entusiasmados y unidos combaten,  
de la victoria la palma obtendrán.  
Los proletarios a la burguesía  
han de tratarla con altivez,  
y compartirla también a porfía  
por su malvada estupidez.

Trabajador, no más sufrir,  
la explotación ha de sucumbir.  
Levántate, pueblo leal,  
al grito de revolución social.  
Vindicación no hay que pedir;  
sólo la unión la podrá exigir.  
Nuestro paves no romperás.  
Torpe burgués.  
¡Atrás! ¡Atrás!

Trabajadores su sangre preciosa  
por nuestra causa derramo Pallás.  
Nuestra venganza inmediata reclama,  
justo es vengarla, aprestémonos ya!  
El nos enseña que los anarquistas  
saben cantando ir a morir  
y que al llegar de la lucha el momento  
van qual leones a combatir.

Trabajador, no más sufrir,  
la explotación ha de sucumbir.  
Levántate, pueblo leal,  
al grito de revolución social.  
Vindicación no hay que pedir;  
sólo la unión la podrá exigir.  
Nuestro paves no romperás.  
Torpe burgués.  
¡Atrás! ¡Atrás!

## Himno del Batallón Mateotti

(1936)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/himno-del-batallon-mateotti>

Audaces, bravos leones,  
guerreros como el buen Cid,  
en Castellón se agruparon  
para al fascismo batir;  
y un nombre digno buscaron  
que les sirviera de aliento  
y el nombre de Mateotii  
sonó oportuno y señoero.  
EI fascio es vil enemigo  
de la paz y la cultura:  
suprime libros y escuelas  
y es de la ciencia la tumba.

Batallón Mateottí.  
al fascismo aplastará  
con honor y gallardía  
en bien de la Humanidad.  
Batallón Mateottí.  
al fascismo aplastará  
con honor y gallardía  
en bien de la libertad.

El bienestar de los pueblos  
pretende, torvo, alterar  
para que el mundo se encienda  
en una guerra mundial,  
y el pueblo dijo, rotundo,  
con ira y sed de venganza:  
"El fascio no pasará, NO,  
en estas tierras de España.  
Por el, honor de los muertos  
Y de las mozas violadas .  
y de los niños sin padres,  
vengemos tales infamias".

Batallón Mateottí.  
al fascismo aplastará  
con honor y gallardía  
en bien de la Humanidad.  
Batallón Mateottí.  
al fascismo aplastará  
con honor y gallardía  
en bien de la libertad.

## I fascisti viareggini

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-fascisti-viareggini>

I fascisti viareggini  
sono prodi son guerrier  
han chiamato i forestieri  
per uccidere e incendiar

Coi camion son venuti  
con le bombe e coi pugnali  
per mostrarsi proprio uguali  
a Tiburzi e Barbablù

Oilì oilì oilà  
hanno incendiato han devastato  
spargendo ovunque sangue e terror  
ma il viareggino non è cambiato  
la bandiera rossa è il suo color

Sulla zona dei cantieri  
c'era un clun di calafati  
i fascisti scalmanati

han voluto devastar

Che prodezza in cinquecento  
contro dieci tavolini  
i fascisti viareggini  
sono prodi a quanto par

Oilì oilì oilà...

Sulla piazza del mercato  
c'era un quadro alquanto triste  
i fascisti alle conquiste  
l'han voluto buttar giù

E sembrava un Don Chisciotte  
quello scemo di Reggiani  
che gridava "O italiani  
il nemico è quello là"

Oilì oilì oilà...

### Informazioni

Cronaca di una spedizione squadrista, nel '21, contro il circolo dei lavoratori dei cantieri navali viareggini. Sull'aria di una canzone del Caenevale: "Sulla coppa di champagne" scritto da compositore, d'origine ebraica, Sadun

# I ne g'ha messo de la Todt

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: veneto

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-ne-gha-messo-de-la-todt>

I ne g'ha messo de la Todt  
tuti noi de la "legera"  
Co' la pala e col picon  
De matina fin la sera.

E la sera, za se sa,  
I i ne da' quel fià de boba,  
do patate e tre fasoi:  
tuta quela xe la roba.

## Informazioni

Nel settembre 1944 vi fu a Trieste, occupata e governata direttamente dai tedeschi, la prima chiamata al servizio del lavoro (Arbeitsdienst) degli uomini delle classi 1923 e 1924. Dopo sei mesi furono chiamati gli uomini delle classi 1916-1922. Successivamente la chiamata fu generale, per tutti gli uomini abili. I chiamati del primo scaglione furono assegnati alla organizzazione Todt, gli altri furono invece portati in Germania. L'Organizzazione Todt (OT) fu una grande impresa di costruzioni che operò, dapprima nella Germania nazista, e poi in tutti i paesi occupati dalla Wehrmacht impiegando il lavoro coatto di più di 1.500.000 uomini e ragazzi. Il principale ruolo dell'impresa era la costruzione di strade, ponti e altre opere di comunicazione, vitali per le armate tedesche e per le linee di approvvigionamento, così come della costruzione di opere difensive. Il canto "I ne g'ha messo de la Todt" è stato registrato a Trieste

## I padroni de le filande

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: veneto

Tags: lavoro/capitale, femministi, filanda

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/i-padroni-de-le-filande>

I padroni de le filande  
i vol darne trenta schèi  
ma noi le rispondiamo  
i ghe li daga ai so putèi.  
E alora tute in siòpero  
in piassa siamo andà'  
si sperava che il nostro sindaco  
ci potesse aiutar.  
Ma dopo un'ora e trenta  
i carabinieri xe arivà'

e la nostra amica Ida  
in caserma l'è stà portà'.  
Ma noi siamo unite siamo in tante  
in caserma siamo andà  
e dopo circa un'ora  
la nostra amica è in libertà.  
Ma dopo due tre giorni  
il nostro bravo diretór ci à interrogà  
e lui con tanta calma  
i sessanta schèi ci à fato aumentar.

### Informazioni

Il canto si è formato in una situazione specifica di lotta: alla fine degli anni venti, le operaie della filanda Bonazzi di Arzignano (Vicenza), per ottenere un aumento salariale, entrarono in sciopero. (De Michele Rino e altri, *Never forget Joe Hill*, Fuori Posto edizioni, Venezia, 2015)

Raccolto nel 1986 da Luciano Zanonato (Canzoniere Vicentino), ad Arzignano (VI)

Faceva parte dello spettacolo *Le putéle de la filanda*, a cura del Canzoniere Vicentino, basato sulle ricerche di Luciano Zanonato negli anni 1986-1987 nella provincia di Vicenza.

## Ignoranti senza scuole

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, femministi, risaia/mondine

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ignoranti-senza-scuole>

Ignoranti senza scuole,  
calpestate dal padron,  
noi eravam la plebe della terra  
ma in risaia come in prigion.

E ci hanno detto ma questa vita  
la dovrete sempre far  
e i padroni ci son sempre stati  
e i padroni dovranno star.

Ma un bel giorno ci abbiam risposto  
voi siete servi del padron

e se lottiamo avremo più giustizia,  
più diritto di pane e di lavoro.

Ma i padroni hanno armi  
di menzogna e corruzion  
hanno i giornali il cinema la radio  
che difendono i profitti del padron.

Ma "noi donne" è gran faro  
che ci illumina il cammin  
e per noi donne è un'arma di progresso  
e di giustizia per tutte noi mondin.

### Informazioni

Canto del repertorio del Coro delle mondine della cooperativa dei Cappuccini di Vercelli ed eseguito durante il primo folk-festival di Torino (1965).



# Il cafone sanguinario

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-cafone-sanguinario>

Fra tutti i traditori e gli assassini  
nati quaggiù  
nati quaggiù,  
un delinquente come Mussolini  
giammai vi fu,  
giammai vi fu.  
Con la feccia peggior della nazione  
che organizzò,  
che organizzò,  
il ceffo suo bestiale di cafone  
terrorizzò  
terrorizzò,  
"Duce! Duce!" così urlava in cor  
la ciurmaglia ch'egli sobillò.  
Col saccheggiar, con l'incendiar,  
col trucidar, col torturar  
gli sgherri del cafon  
fecero vittime a milion.

Un uom più maledetto e più esecrato  
giammai vi fu,  
giammai vi fu  
di questo masnadiero scellerato  
no, non vi fu,  
no, non vi fu!  
Il boia, il megalomane e il buffone  
egli incarnò,  
egli incarnò!  
Fin la sinistra fama di Nerone  
egli eclissò,  
egli eclissò.  
"Duce! Duce!" gli gridava in cor  
la ciurmaglia ch'egli organizzò.  
Col torturar, con l'incendiar,  
col saccheggiar, col trucidar  
gli sgherri del cafon  
fecero vittime a milion.

Il truce e sanguinario Mussolini  
non è un leon,  
non è un leon  
e quelle sue squadracce d'assassini  
neppure lor,  
neppure lor!  
Ma in venti contro due sono spietati  
pieni d'ardor,  
pieni d'ardor,

se i due furono prima disarmati  
dal pattuglion,  
dal pattuglion.  
Se protetti (che baldi guerrier)  
dai tedeschi ed altri masnadier,  
nel saccheggiar, nell'incendiar,  
nel trucidar, nel torturar,  
gli sgherri del cafon  
hanno un coraggio da leon.

Ma un dì di redenzione e di letizia  
sta per spuntar,  
sta per spuntar,  
in cui nessun fascista alla Giustizia  
potrà scampar,  
potrà scampar.  
Il popolo che da trent'anni geme  
vendetta avrà,  
vendetta avrà,  
chè Mussolini e la sua banda insieme  
vedrà impiccar,  
vedrà impiccar.  
Lieti e insieme danzeremo allor  
Tutti intorno a quei bei lampion,  
dove gli eroi del saccheggiar,  
del trucidar, del torturar,  
vedrem con voluttà  
giù dalla forca penzolar.

Da quei lampioni molto festeggiato  
certo sarà,  
certo sarà,  
quello da cui il brigante più esecrato  
penzolerà,  
penzolerà.  
La folla sotto un lieto girotondo  
vi danzerà,  
vi danzerà  
e un grido solo dal suo cor giocondo  
proromperà,  
proromperà.  
"Truce! truce! Tu non mordi più!  
Truce! Truce! Torna a Belzebù!"  
Ma nel sentirsi nausear  
da quel suo eterno trucidar,  
nemmeno Belzebù  
giù nell'inferno lo vuol più...

## Informazioni

Sull'aria di Funiculì Funiculà (Turco-Denza)

## Il piccolo soldato

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-piccolo-soldato>

Ho visto la fine dei miei giorni,  
ho visto il diavolo negli occhi,  
ho visitato l'Inferno e i suoi dintorni,  
ho sentito gli ultimi rintocchi,

ho accoltellato la mia ombra,  
ho soffocato la mia coscienza,  
ho strappato le ali del mio angelo  
e ho anticipato la mia partenza,

ho sentito il sapore del sangue,  
la bocca riempirsi di rosso,  
i pugni forti nello stomaco  
ed il mio elmo dentro al Mar Rosso,

ho visto la luce che bruciava,  
e il coltello del generale in cielo,

la mano contratta nel fango  
e il suo corpo, coperto da un telo.

C'era anche il diavolo scuro,  
in quella piccola guerra mondiale,  
nella trincee, in mezzo ai soldati,  
vicino ai bambini, portava il suo male,

cantava dolci canzoni,  
si nascondeva dietro ad un prete,  
portava la peste e i topi,  
buttava coi pescatori la rete,

e l'ho veduto soltanto io,  
il diavolo del mare di Normandia,  
ho voluto avvertire Dio,  
ma mi han fucilato come una spia.

# Im tiefen Kerker

(1924)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: tedesco

Tags: carcere

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/im-tiefen-kerker>

Im tiefen Kerker bin ich gefangen,  
die Freiheit ist mir dahingegangen.  
Im tiefen Kerker sperrt man mich ein,  
warum soll ich gefangen sein?

Und vor den Richter, da soll ich treten,  
drei Vaterunser, die soll ich beten,  
drei Vaterunser, die bet' ich nicht,  
ich schau' dem Tod ins Angesicht.

Ade, lieb Vater, ade, lieb Mutter,  
ade, lieb Schwester, ade, lieb Bruder!

Wascht eure Hände in meinem Blut,  
damit ihr wißt, wie weh es tut!

Am ändern Morgen, es war beim Dämmern,  
hört man am Schafott ein leichtes Hämmern.  
Sein Blut floß strömend wohl in den Sand,  
ade, geliebtes Heimatland!

Auf, Proletarier, ihr breiten Massen,  
ihr sollt die Reichen, die Lumpen hassen!  
Wißt ihr, wer heute ermordet ist?  
Es war ein junger Rotgardist!

## Informazioni

[Fonte](#)

# Ines

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti, anarchici, repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ines>

Sola está en la casa  
sola está mujer  
Sola está en la casa  
sola está mujer (x3)

Inés, Inés, Inesita, Inés  
Inés, Inés, que guapita es!

Sólo está pensando  
cuándo ha de volver

Inés, Inés, Inesita, Inés  
Inés, Inés, que guapita es

Que se lo llevaron  
al amanecer

Inés, Inés, Inesita, Inés  
Inés, Inés, que guapita es

Entre dos fusiles  
sin decir por qué

Inés, Inés, Inesita, Inés  
Inés, Inés, que guapita es

Será que luchaba  
pa' poder vivir

Será que tendría  
algo que decir

Inés, Inés, Inesita, Inés  
Inés, Inés, que guapita es

Triste está la barca  
triste está la red

Inés, Inés, Inesita, Inés  
Inés, Inés, que guapita es

Triste está la mina  
el carro y el buey

Inés, Inés, Inesita, Inés  
Inés, Inés, que guapita es

## Informazioni

Versione della [Federazione Anarchica Iberica](#) di una filastrocca infantile spagnola (asturiana), "Tres hojitas madre".

Ci è stata comunicata alla Festa della Lega di Cultura di Piadena dai cori provenienti dalla Francia

## Inno Arditi Del Popolo

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/inno-arditi-del-popolo>

Dalle vecchie barricate  
che fiammeggiano le idee  
son risorte le trincee  
per la nuova libertà!

Siam del popolo le invitte schiere  
c'hanno sul bavero le fiamme nere  
ci muove un impeto che è sacro e forte  
morte alla morte morte al dolor

Non vogliamo più assassini  
non vogliamo più briganti  
come un dì gridiamo: avanti!  
Sempre il grido echeggerà!

Fra l'oppresso e l'oppressore  
c'è un pugnale arrugginito  
ma il coraggio dell'Ardito  
quella lama spezzerà!

Sulle strade insanguinate  
da chi cade e da chi muore  
schiacceremo il traditore  
lo giuriamo: eccoci qua!  
Difendiamo l'operaio  
dagli oltraggi e le disfatte  
che l'Ardito oggi combatte  
per l'altrui felicità.

## Inno del Komintern [Fabbriche insorgete]

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/inno-del-komintern-fabbriche-insorgete>

Fabbriche insorgete  
le schiere serrate  
alla lotta marciate  
marciate marciate.

Il cupo terrore fascista sfidiam  
il mondo si incendia  
compagni insorgiam.

Il mondo si incendia  
compagni insorgiam  
I nostri fratelli  
rinchiusi in galera  
non sono presenti  
ma sono con noi.

Di due classi la lotta è final

Il nostro motto è soviet mondial  
il nostro motto è soviet mondial.

Fabbriche insorgete...

L'arma è sicura è pronta è fredda  
orsù proletari venite a pugnar.

Orsù proletari  
venite a pugnar.  
La fiamma di Lenin  
ci addita il cammino  
alla lotta del ricco  
nel mondo bastiam.

Di due classi la lotta è final...

Fabbriche insorgete...

## Invano Johnson si opporrà

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/invano-johnson-si-opporra>

Tutta la storia da quando esiste il sol  
è lotta degli oppressi contro gli oppressor.

Ogni sovrano , duce o re  
schiacciò la plebe sotto i piè  
Finchè arrivò Lenin, finchè arrivò Lenin

Per dei millenni la plebe si piegò  
sotto il bastone dello sfruttator,  
ma dallo stato di terror  
e dall'iniquo suo torpor  
la risvegliò Lenin, la risvegliò Lenin

Contro il riscatto del lavorator  
sorse il fascismo boia e traditor  
e un Presidente d'oltremar  
ora il gendarme vuole far

per arrestar Lenin, per arrestar Lenin

Come il fascismo le corna si spezzò  
si spezzeran quelle dei re dell'or.  
Dollari e bomba nuclear  
non perverranno ad arrestar  
la marcia di Lenin, la marcia di Lenin

Sol la dottrina del nostro gran Lenin  
può trasformar dei popoli il destin.  
Invano Johnson si opporrà  
perché dovunque trionferà  
la legge di Lenin, la legge di Lenin

sull'aria di "Lili Marleen"

## Iroes

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: greco

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/iroes>

Iroes àparta vouna  
iroes me dhodheka zoès  
kàstra tou Olýmbou  
kai tou Pàrnasou fantàsmata  
iroes mes ta chalàsmata

Aìmata kòkkino nerò  
aìmata potàmi vouerò  
pyr stin Alamàna (1)  
kai fotià sto Gorgopòtamo (2)

Embròs adhèrfia embròs  
ki'nai mazì mas kai o laòs  
sta pio meghàla mas ta kathortomata

mes'tis pètres kai sta chòmata

thànatos màvros adelfòs  
thànatos tha ghinei o thànatos  
pyr stin Alamana  
kai fotià ston Gorgopòtamo  
kai fotià ston Gorgopòtamo

Aèra stis koryfès  
màvro feggàri stis avlès  
èla kai pàr'ti  
mònos sou ti Lefterià  
me traghoùdhia, òpla kai spathià  
me traghoùdhia, òpla kai spathià

### Informazioni

Translitterazione in caratteri latini dal testo in caratteri greci. Alcuni caratteri non sono riportati fedelmente, per impossibilità tecnica.

(1)Duplice riferimento alla battaglia di Alamana tra esercito ottomano e insorti greci, durante la guerra di indipendenza (1821), e alla battaglia delle Termopili (1941), che ostacolò in parte l'avanzata delle forze di occupazione tedesche. (2)Riferimento all'importante operazione di sabotaggio che si concluse con la distruzione del ponte sul fiume Gorgopotamos, importante arteria viaria della Grecia centrale (1942)



# Jarama Valley

(1937)

di Alex Mc Dade

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: inglese

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/jarama-valley>

There's a valley in Spain  
called Jarama  
It's a place that we all know  
right well  
For it's there that we gave  
of our manhood  
And most of our brave  
comrades fell

We're the men of the  
Lincoln Brigade  
And we're proud of the  
stand that we made  
For we know that the people  
of the valley  
Will remember the  
American Brigade

From this valley they  
say we are going  
Do not hasten to bid  
us adieu  
For though we've lost  
the battle for Jarama  
We'll set this valley free

You will never find peace  
with the fascists  
You will never know friends  
such as we  
So remember the battle  
for Jarama  
And the people who will set  
that valley free

There's a valley in Spain  
called Jarama  
Its a place that we all know  
right well  
For it's there that we fought  
with the fascists  
And saw that pleasant  
valley turn to Hell.

Traduzione (Riccardo Venturi):

LA VALLE DEL JARAMA

C'è una valle in Spagna  
chiamata Jarama  
Ed è un posto che tutti noi  
conosciamo bene

Perché è là che abbiám dato  
il nostro essere uomini  
E quasi tutti i nostri prodi compagni  
son caduti.

Siamo gli uomini  
della Brigata Lincoln,  
E siam fieri della resistenza  
che abbiám fatto,  
E sappiamo che  
la gente della valle  
Si ricorderà  
della Brigata Americana.

Dicon che stiamo andando via  
da questa valle,  
Ma non affrettatevi  
a darci l'addio;  
Anche se abbiám perso la battaglia  
per il Jarama,  
Questa valle la libereremo.

Non avrete mai pace coi fascisti,  
Non conoscerete mai degli  
amici come noi,  
Così, ricordatevi della battaglia  
per il Jarama  
E di quelli che libereranno  
questa valle.

C'è una valle in Spagna  
chiamata Jarama,  
Ed è un posto che  
tutti noi conosciamo bene,  
Perché è là che abbiám  
combattuto i fascisti  
E abbiám visto la bella valle  
diventare un inferno.

TESTO SPAGNOLO, cantato dagli  
stessi componenti della Brigata Lincoln:

EL VALLE DEL JARAMA

Fue en España en el valle del Jarama  
lugar que nunca podré olvidar  
pues allí cayeron camaradas  
jóvenes que fueron a luchar.

Nuestro batallón era el Lincoln  
luchando por defender Madrid  
con el pueblo hermanados peleamos

los de la Quince Brigada allí.

Lejos ya de ese valle de lágrimas  
su recuerdo nadie borrará  
Y así antes de despedirnos  
recordemos quien murió allá.

Fue en España en el valle del Jarama  
lugar que nunca podré olvidar  
pues allí cayeron camaradas  
jóvenes que fueron a luchar.

Nuestro batallón era el Lincoln  
luchando por defender Madrid  
con el pueblo hermanados peleamos  
los de la Quince Brigada allí.

Lejos ya de ese valle de lágrimas  
su recuerdo nadie borrará  
Y así antes de despedirnos

recordemos quien murió allá.

TRADUZIONE DEL TESTO SPAGNOLO (Riccardo Venturi):

LA VALLE DEL JARAMA

E' stato in Spagna, nella valle del Jarama,  
Un posto che non potrò mai scordare.  
Perché ci son morti dei giovani  
Compagni che erano andati a combattere.

Il nostro battaglione era il Lincoln  
Che lottava per difender Madrid;  
Come fratelli, lottiamo col popolo  
E con quelli della XV Brigata.

Già lontani da questa valle di lacrime,  
Il suo ricordo non sarà mai cancellato;  
E così, prima di partire  
Ricordiamo chi vi morì.

## **Informazioni**

Canzone del Battaglione Lincoln (450 volontari USA nelle fila dell'esercito repubblicano spagnolo, XV Brigada internacional), che difese, fino ad essere sterminato, la valle del Jarama attaccata dai franchisti presso Madrid, tra il 6 ed il 27 febbraio 1937. Si canta sull'aria di "From this valley they say you are coming".

Incisa per la prima volta da [Woody Guthrie](#).

# L'hanno ammazzato Aldo Massei

(1922)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lhanno-ammazzato-aldo-massei>

L'hanno ammazzato Aldo Massei  
figlio d'un ciabattino  
tutto il paese è in festa  
è morto un assassino.

La su' famiglia piange  
Tutto il paese è allegro  
Gli fanno un bel corteo  
cantando "Me ne frego".

## Informazioni

Durante la guerra civile del 1919-22 Aldo Massei era un caporione fascista, che si fece scoppiare una bomba fra le gambe, con la quale voleva far saltare per aria il municipio di Cecina, retto da socialisti. Si canta sull'aria di "Nostra patria è il mondo intero". Raccolto a Rosignano Marittimo da Pardo Fornaciari dalla voce di Giacomo Luppichini nell'inverno 2011.

## La battaglia di San Lorenzo

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-battaglia-di-san-lorenzo>

Il padre di famiglia se ne stava al suo  
lavoro  
per guadambiare il pane ai figli loro.  
O quanta gente ho visto alla stazione, e  
furon visti:  
eran quella canaglia dei fascisti.  
Il treno ferma e non andò più avanti,  
erano armati peggio dei briganti;  
s'udiva solo un colpo di moschetto  
e stramazza al suolo il poveretto.  
Disse la mamma allora al figlio suo:

E' stato ucciso proprio a papà tuo.

Sparsa la voce per la capitale.  
"combatti" proclamò: sciopero generale!  
Sti quattro delinquenti co' le facce come er  
sego  
portavano la morte e il "me ne frego";  
anche noi ce ne saressimo fregati  
se il governo come a lor ci avesse armati.  
Ma Roma è sempre stata bolscevica,  
trionfa sempre, sì, falce martello e spiga

### Informazioni

Composta a Roma per ricordare un episodio della resistenza antifascista nella città. Sull'aria di "La leggenda del Piave".

## La bessa

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: emiliano-romagnolo

Tags: lavoro/capitale, femministi, risaia/mondine

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-bessa>

Aven ciapè la bessa  
l'avem magneda aièr,  
an magnarem un ètra,  
cunzè cun di crumir.  
Crumiri schifosi,  
la vostra lega  
l'è una lega da ninèn.

Caporale no' ci sfidare  
alle crumire devi badar.  
La Maria l'è 'na ruffiana  
in risaia non la vogliam,  
Siamo donne, non siamo bestie,  
vogliam essere rispettà.

### Informazioni

Canto del repertorio delle mondine, che parla della loro dignità di donne, delle dure lotte contro lo sfruttamento, contro i caporali, le crumire e le ruffiane.

# La Butte Rouge

(1923)

di Gaston Montéhus

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: francese

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-butte-rouge>

Sur c'te butte là,  
y'avait pas d'gigolette,  
Pas de marlous,  
ni de beaux muscalins.  
Ah, c'était loin du moulin d'la galette,  
Et de Paname,  
qu'est le roi des pat'lins.

C'qu'elle en a bu,  
du beau sang, cette terre,  
Sang d'ouvrier et sang de paysan,  
Car les bandits,  
qui sont cause des guerres,  
N'en meurent jamais,  
on n'tue qu'les innocents.

La Butte Rouge, c'est son nom,  
l'baptême s'fit un matin  
Où tous ceux qui grimperent,  
roulèrent dans le ravin  
Aujourd'hui y'a des vignes,  
il y pousse du raisin  
Qui boira d'ce vin là,  
boira l'sang des copains

Sur c'te butte là,  
on n'y f'sait pas la noce,  
Comme à Montmartre,  
où l'champagne coule à flôts.  
Mais les pauv' gars  
qu'avaient laissé des gosses,  
I f'saient entendre  
de pénibles sanglots.

C'qu'elle en a bu,  
des larmes, cette terre,  
Larmes d'ouvrier et larmes de paysan,

Car les bandits,  
qui sont cause des guerres,  
Ne pleurent jamais,  
car ce sont des tyrans.

La Butte Rouge, c'est son nom,  
l'baptême s'fit un matin  
Où tous ceux qui grimperent,  
roulèrent dans le ravin  
Aujourd'hui y'a des vignes,  
il y pousse du raisin  
Qui boit de ce vin là,  
boira les larmes des copains

Sur c'te butte là,  
on y r'fait des vendanges,  
On y entend des cris et des chansons.  
Filles et gars,  
doucelement, y'échangent,  
Des mots d'amour,  
qui donnent le frisson.

Peuvent-ils songer  
dans leurs folles étreintes,  
Qu'à cet endroit  
où s'échangent leurs baisers,  
J'ai entendu, la nuit,  
monter des plaintes,  
Et j'y ai vu des gars au crâne brisé.

La Butte Rouge, c'est son nom,  
l'baptême s'fit un matin  
Où tous ceux qui grimperent,  
oulèrent dans le ravin  
Aujourd'hui y'a des vignes,  
il y pousse du raisin  
Mais moi j'y vois des croix,  
portant l'nom des copains.

## Informazioni

Una delle canzoni che meglio esprime la condanna e il disgusto per il macello della prima guerra mondiale. Si crede che questa canzone, di così forte impatto, sia nata spontaneamente nelle trincee, mentre invece fu scritta nel 1922/23 da Montéhus e Krier. Attualmente viene cantata durante tutte le manifestazioni, ed è considerata a tutti gli effetti un canto contro la repressione del movimento operaio. (<http://www.nancy-luttes.net/Chorale/repertoire.htm>)

## La chansun de Nadou

(1995)

di L' Estorio Drolo

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: occitano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-chansun-de-nadou>

Nadou l'ero en jouve d'la Val Mairo  
e Cartinhan l'ero lou siou pais  
couro i fasista i soun mountà  
Nadou es scapà bou i partisan:  
vai scapo, cur Nadou, din lou bouscage  
vai scapo, cour, Nadou bou i partizan

L'ero d'uvern e de pan n'avio gaire  
bou d'aiti catre van lou sercar  
beico sal viol, drech a nousaiti  
beico i soun tanti, beico i fusil  
vai, scapo, cur Nadou que i soun fasista  
vai, scapo, cur Nadou que soun vintosinc

Ma 'nté scapen que sien un en facho a l'aoute  
?  
tu vas d'aquì e mi e nele da l'aout cant  
e couro i pasen i fazeren la festo  
fazeren bacan ma se feisen en regiment !  
vai, sparo, bramo: "prima squadra avanti"  
vai, sparo, bramo: "fouec ai canoun !"

"Bandiero bianco" bramen i fasista  
coumo bruzessen campen i fusil  
polè imaginar li moures smaravià  
couro i an vist aquei catre partisan  
vai scapo pus Nadou que spiano lou fusil  
vai scapo pus Nadou que soun presounier

Chabal a Drounier lou coumandante  
mando a dir a Nadou l' partisan  
se laissà ren anar i mei sourdà  
Cartinhan mai brusera...  
Se en fil de fum de Cartinhan se leverà  
degun de i sourdà retournerà !

Calo lo sero e calo lou soulei  
e i fasista tupisen i fournei  
aquelo nuech d'unern a Cartinhan  
i nemis patisen ben la freid  
Ma i vintosinc a soun pa retornà  
bou i partizan i soun ben restà  
per la valado eiro bataien:  
fourmen la bando de Nadou l' partizan !

### Informazioni

Il cantonarra la storia vera del partigiano Nadou. Ci troviamo in valle Maira (CN) nell'inverno del '44, quando una sparuta pattuglia partigiana riuscì con uno stratagemma e senza spargimento di sangue a catturare una ventina di soldati. L'entusiasmo iniziale dei partigiani venne meno di fronte alla difficoltà di sfamare i prigionieri, di qui la decisione di liberarli. Ma la maggior parte dei militi non volle tornare con i fascisti e decise di fermarsi con i ribelli sulle montagne. Questo brano (il cui testo è di Tommi Tommasini e la musica di Vittorio Fino) fu composto per lo spettacolo "Che anno era, cerchiamo di ricordarcelo" allestito dall'Estorio drolo in occasione del 50° anniversario della Liberazione (da <http://www.charemoula.it/testi.asp?IDTesto=8>)

## La Comune di Parigi

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-comune-di-parigi>

Non siam più la Comune di Parigi  
che tu, borghese, schiacciasti nel sangue;  
non più gruppi isolati e divisi  
ma la gran classe dei lavorator  
che uniti e compatti marciamo  
sotto il rosso vessillo dei Soviet,  
di Lenin i soldati noi siamo,  
siam la forza del lavor,  
siam la forza del lavor.

In piedi, o proletari,  
giunto è il dì della riscossa,  
in alto la bandiera rossa  
simbolo di libertà!

In piedi, o proletari,  
giunto è il gran momento  
di dire alfin chi siamo,  
di dire cosa vogliam,  
di dire cosa vogliam.

Vogliam la libertà,

pace, lavoro e pane,  
vogliamo alfine redimere  
tutta l'umanità.

Vogliamo che sulla terra  
sia pace e lavoro,  
vogliamo che sulla terra  
non regni più il dolor,  
non regni più il dolor.

Non siam più la Comune di Parigi...

Doman nelle officine  
non si faran cannoni  
ma si faranno macchine  
solo per lavorar:  
per lavorare il ferro  
la pietra con la terra.  
Questa sarà la guerra,  
la guerra che vogliam  
la guerra che vogliam!

Non siam più la Comune di Parigi...



## La guardia rossa

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-guardia-rossa>

Quel che si avanza è uno strano soldato  
viene da Oriente e non monta destrier  
la man callosa ed il viso abbronzato  
è il più glorioso fra tutti i guerrier.

Non ha pennacchi e galloni dorati  
ma sul berretto scolpiti e nel cor  
mostra un martello e una falce incrociati  
gli emblemi del lavor  
viva il lavor.

È la guardia rossa  
che marcia alla riscossa  
e scuote dalla fossa  
la schiava umanità.

Giacque vilmente la plebe in catene  
sotto il tallone dei ricco padron  
dopo millenni di strazi e di pene  
l'asino infine si cangia in leon.

Sbrana furente il succhion coronato  
spoglia il nababbo dell'or che rubò  
danna per fame al lavoro forzato  
chi mai non lavorò  
non lavorò.

È la guardia rossa...

Accorre sotto la rossa bandiera  
tutta la folla dei lavorator  
rimbomba il passo dell'immensa schiera  
sopra la tomba di un mondo che muor.

Tentano invano risorgere i morti  
tanto a che vale lottar col destin  
marciano al sole più ardenti e più forti  
le armate di Lenin  
viva Lenin.

È la guardia rossa...

Quando alla notte la plebe riposa  
nella campagna e nell'ampia città  
più non la turba la tema paurosa  
del suo vampiro che la svenerà.

Ché sempre veglia devota e tremenda  
la guardia rossa alla sua libertà  
la tirannia cancrenosa ed orrenda  
più non trionferà  
trionferà.

Ché la guardia rossa  
già l'inchiò alla fossa  
nell'epica riscossa  
dell'umanità.

# La jeune garde

(1920)

di Gaston Montéhus

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: francese

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-jeune-garde>

Nous sommes la jeune garde  
Nous sommes les gars de l'avenir  
Elevés dans la souffrance,  
Oui, nous saurons vaincre ou mourir.  
Nous combattons pour la bonne cause,  
Pour délivrer le genre humain  
Tant pis si notre sang arrose  
Les pavés sur notre chemin.

Refrain

Prenez garde ! Prenez garde !  
Vous les sabreurs, les bourgeois, les gavés,  
et les curés  
V'là la jeune garde ! V'là la jeune garde,  
Qui descend sur le pavé.  
C'est la lutte finale qui commence,  
C'est la revanch' de tous les meurt de faim  
C'est la révolution qui s'avance,  
Et qui sera victorieuse demain.  
Prenez garde ! Prenez garde ! A la jeune  
garde !

Enfants de la misère,  
De force nous sommes des révoltés  
Nous vengerons nos pères  
Que des brigands ont exploité.  
Nous ne voulons plus de famine  
A qui travaille il faut du pain,

Demain nous prendrons les usines,  
Nous sommes des hommes et non des chiens.

Nous n' voulons plus de guerre  
Car nous aimons l'humanité,  
Tous les hommes sont nos frères  
Nous clamons la fraternité,  
La République universelle,  
Tyrans et rois tous au tombeau !  
Tant pis si la lutte est cruelle  
Après la pluie le temps est beau.

Quelles que soient vos livrées,  
Tendez vous la main prolétaires.  
Si vous fraternisez,  
Vous serez maîtres de la terre.  
Brisons le joug capitaliste,  
Et bâtissons dans l'monde entier,  
Les Etats-Unis Socialistes,  
La seule patrie des opprimés.

Pour que le peuple bouge,  
Nous descendrons sur les boulevards.  
La jeune Garde Rouge  
Fera trembler tous les richards !  
Nous les enfants de Lénine  
Par la faucille et le marteau  
Et nous bâtirons sur vos ruines  
Le communisme, ordre nouveau

## Informazioni

Inno della gioventù comunista (ma anche socialista) francese, scritto da Monthéhus per il congresso di Tours, in cui fu fondato il PCF (25 dicembre 1920)

# La leggenda della Neva

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-leggenda-della-neva>

La Neva contemplava  
della folla umile e oscura  
il pianto silenzioso e la tortura.  
La plebe sanguinava  
come Cristo sulla Croce  
svenata dalla monarchia feroce  
che non paga di forche e di Siberia  
volle ancor della guerra la miseria...  
Ma sorse alfin un Uomo di coraggio  
che infranse le catene del servaggio  
e sterminò le piovre fino in fondo.  
Quell'uomo fu Lenin  
liberator del mondo.

La Neva trasportava  
verso il Mar, da Pietrogrado,  
il motto di Lenin "Chi è ricco è ladro"  
ed il motto volando  
per i mari e i continenti  
destò dal sonno gli schiavi dormenti.  
E valicò gli Urali, il Kremlino  
e giunse sino a Monaco e Berlino...  
Qui sventolando la Bandiera Rossa  
"Spartaco" diè il segnal della riscossa.  
E cadde. Ma alla notte, sulla Sprea  
- qual immenso falò -  
la salma risplendea.

La Neva commossa  
alla Sprea vaticinava  
che non invano "Spartaco" spirava.  
La pura salma rossa  
ingiganti la tormenta  
e... "di denti di draghi fu sementa".

Oh quanto ne fu di fertile il terreno  
e non soltanto sulla Sprea e sul Reno!  
Ben disse il duce degli Spartachiani:  
"Malgrado tutto, sarà mio il domani".  
E l'eco ripeté a tutta la Terra:  
"Fra oppressi ed oppressor  
non pace mai, ma guerra!".

La Neva altri prodigi  
non invano prometteva.  
L'incendio all'universo si estendeva.  
Minaccia il Po, il Tamigi  
il Danubio ed altre sponde.  
Arrosserà del Tebro le acque bionde.  
Spartaco ruggirà dalla sua fossa:  
... "Eserciti di schiavi, alla riscossa!".  
O sozza tirannia, da troppo langua  
la folla prona, cui succhiasti il sangue.  
O casta scellerata e maledetta,  
è giunto anche per noi  
il dì della vendetta!

Là, sulla sacra Neva  
sta Lenin che ansioso osserva  
se la plebe latina è ancora serva.  
Compagni, su mostriamo  
ai fratelli bolscevichi  
che noi non siamo più gli schiavi antichi!  
E le campane pur suonino a festa  
per salutar la plebe che s'è desta!  
Noi dei tiranni il cuore ed il cervello  
frantumeremo a colpi di martello.  
Si appressa il giorno del fraterno amore.  
Mour con la tirannia  
il regno del terrore!

## Informazioni

Sull'aria de "La leggenda del Piave". Canto che esprime le "febrili speranze che nutriva nel 1919 il proletariato italiano. Tali speranze (che a molti apparivano certezza) non si realizzarono: si scatenò invece la più bestiale e crudele reazione della storia" (da "Canti Comunisti, di Spartacus Picenus).

## La leggera

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, satirici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-leggera>

Il lunedì la testa mi vacilla  
Oi che meraviglia non voglio lavorar

Il lunedì la testa mi vacilla  
Oi che meraviglia non voglio lavorar

Il martedì poi l'è un giorno seguente  
Io non mi sento di andare a lavorar

Il mercoledì poi l'è un giorno di baruffa  
Io c'ho della ciucca non voglio lavorar

Il giovedì poi l'è festa nazionale  
Il governo non permette ch'io vada a lavorar

Oh leggera dove vai

Io ti vengo io ti vengo a ritrovar

Il venerdì poi l'è un giorno di passione  
Io che son cattolica non voglio lavorar

Il sabato poi l'è l'ultimo giorno  
Oi che bel giorno non voglio lavorar

Arriva la domenica mi siedo sul portone  
Aspetto il mio padrone che mi venga a pagar

Padron l'è là che arriva l'è tutto arrabbiato  
Brutto scellerato lèvati di qua!

Noi siam della leggera e poco ce ne importa  
Vadan sull'ostia la fabbrica e il padron!

### Informazioni

Testo diffuso nella zona dell'Appennino Emiliano, su un tema presente in tutto il nord Europa, e noto in tutta l'Italia settentrionale e centrale, in diverse versioni. A proposito di questo modello di canzone, a pg 185 di Jona E., Liberovici S., Castelli F., Lovatto A., *Le ciminiere non fanno più fumo. Canti e memorie degli operai torinesi*, Donzelli Editori, Roma, 2008, si può leggere: "questo canto pertanto può considerarsi come uno dei primi canti del proletariato moderno non ancora costituito in gruppi organizzati: siamo cioè alla preistoria della classe operaia." Per il significato del termine "leggera", vedi la nota a [La lingera di galleria](#).

# La nostra società l'è la filanda

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: lombardo

Tags: lavoro/capitale, filanda

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-nostra-societa-le-la-filanda>

La nostra società l'è la filanda  
quaranta lazarón che me comanda  
i gh'eva l'assistenta forastiera  
la manderemo in galera

Gh'el diseremo, gh'el diseremo  
al direttór  
che la 'sistenta la va di basso  
a fare l'amór

La va di basso la va di basso

in punta di piè  
ma per vedere ma per vedere  
se 'l direttor el gh'è

La 'n voeur i sigari  
la 'n voeur i soldi  
la 'n voeur i sigari e de fa 'l caffè (3  
volte)

Biondina carina non sei più per me.

## Informazioni

Raccolta a Cologno sul Serio da Sandra Mantovani.

## La smortina

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, femministi, risaia/mondine

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-smortina>

Ama chi ti ama,  
Non amare chi ti vuol male,  
Specialmente il caporale  
E i padroni che sfruttano te.

Non badare se son smortina,  
È la risaia che mi rovina,  
Quando poi sarò a casa mia  
I miei colori ritorneran.

I miei colori son ritornati,  
Il mio amore mi ha abbandonato,  
Se saremo destinati  
Torneremo a incominciar.

Non badare se io canto,  
La passione l'ho di dentro,

Il mio cuore non è contento  
Ma è felice chi lo godrà.

Io son nata risaiola,  
Risaiola di Reggio Emilia,  
Ho lasciato la mia famiglia  
Per venire a lavorar.

Per venire a lavorare  
Ho lasciato la mia casa,  
Quaranta giorni dovrò restare  
Sempre curva sul lavor.

Ama chi ti ama,  
Non amare chi ti vuol male,  
Specialmente il caporale  
E i padroni che sfruttano te.

### Informazioni

Canto di risaia dal repertorio di Giovanna Daffini.

Vedi anche [Ama chi ti ama](#), di Giovanna Marini.

## La tabaccara

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: salentino

Tags: lavoro/capitale, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-tabaccara>

Sta sonanu le sette,  
tutte allu magazzinu:  
cu lu scarpinu lucitu,  
lu solitu passettinu.

Oilì, oilì, oilà,  
vota ca gira la tabaccà.

E alle sette e dieci  
è sciuta l'operaia:  
se vota lu portinaru  
ca è già passatu l'orariu.

Oilì...

Ci 'zzamu moi de notte  
cujimu lu tabaccu:  
tuttu lu giurnu nfilamu

senza guadagnamu na lira.

Oilì...

Ci ete sta maestra  
mo de stu magazzinu?  
Cacciatila ddhra fore,  
vascia coja petrusinu.

Oilì, oi...

Ci ete sta maestra,  
risponde lu Garzia  
mandatila dha fore,  
vascia coja cignu e lissia  
oilà oilà oilà  
vota ca gira la tabacca'.

Oilì, oi...

### Informazioni

Canto tradizionale salentino a tempo di valzer, con strofe dedicate al lavoro delle tabacchine. "Mestiere scomparso. Nel dopoguerra era l'occupazione di moltissime donne che avevano la fortuna di lavorare in paese e non nei campi. Era ritenuto un lavoro privilegiato ma le condizioni erano durissime perché le tabacchine venivano controllate continuamente dalla sguardo di una *maestra*, a volte vera e propria aguzzina. Il luogo in cui lavoravano si chiamava *fabbrica*. Era insalubre e chiuso da sbarre, come la galera. Ma le nostre donne riuscivano, per sopravvivere, anche a ridere e fare satira" ([Archivio sonoro della Puglia, Fondo Montinaro](#))  
Vedi anche [Fimmine fimmine](#)

## La varsoviense [1905 roku]

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: francese

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-varsoviense-1905-roku>

En rangs serrés l'ennemi nous attaque  
Autour de notre drapeau groupons-nous.  
Que nous importe la mort menaçante  
Pour notre cause soyons prêts à souffrir  
Mais le genre humain courbé sous la honte  
Ne doit avoir qu'un seul étendard,  
Un seul mot d'ordre Travail et Justice,  
Fraternité de tous les ouvriers.

O frères, aux armes,  
pour notre lutte,  
Pour la victoire  
de tous les travailleurs.

Les profiteurs vautés dans la richesse  
Privent de pain l'ouvrier affamé.  
Ceux qui sont morts pour nos grandes idées  
N'ont pas en vain combattu et péri.  
Contre les richards et les ploutocrates.  
Contre les rois, contre les trônes pourris,  
Nous lancerons la vengeance puissante  
Et nous serons à tout jamais victorieux.

O frères, aux armes,  
pour notre lutte,  
Pour la victoire  
de tous les travailleurs.

### Informazioni

La melodia è una musica tradizionale polacca, usata anche per altri canti rivoluzionari, come ad esempio [A las barricadas](#), o [Stato e padroni fate attenzione](#).

**Fonte:** Presso questo link si possono trovare molte notizie specifiche sulla complessa storia di questa canzone e versioni plurilingue della stessa.



# La vittoria del comunismo

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-vittoria-del-comunismo>

(Vieni pei campi o tesor,  
fuggi l'ombra del villaggio...)

Quando la terrà godrà  
lo splendor del Nuovo Maggio  
la schiava umanità  
sarà redenta dal servaggio.  
Darà la Rossa Bandiera  
nuove gioie sconosciute  
alla lunghissima schiera  
delle perdute  
folle sparute...

Oh, la notte fosca che fu  
no, non farà ritorno mai più,  
mai più!

Ed il Comunismo allora sarà  
la Fulgida realtà!

Oh, la notte fosca che fu...

Sfruttare il suo sudor  
mai vedrà il lavoratore  
né le fanciulle ai signor  
venderanno più l'onore.  
Per sempre sarà morto  
l'evo triste del dolore.  
Potrà cantare il risorto  
lavoratore,  
inni d'amore!

Oh, la notte fosca che fu...

Oh, la notte fosca che fu...

## Informazioni

Sull'aria de "I milioni d'Arlecchino".

## Lacreme e' cundannate

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: napoletano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lacreme-e-cundannate>

Sta tutt'o munne sane arrevutate  
pe' Ssacch'e ppe' Vanzette cundannate  
e chi vvigliaccamente l'ha 'nfamate  
maj n'ura 'e pace nunn ha dda truva'

A ttutt' i pparte arrivane  
pruteste 'n quantità  
facenne appelle cercano  
'e farle aggrazzia'

Doppo sett'anni 'e pene e' carcerate  
tra vita e mmorte  
chisti sventurate  
mo' ca 'a cundanna  
ll'hanno cunfermate  
nun ce sta mezze pe' 'e puté salvà

Sulo 'o governatore  
ggiustizia la po' ffà  
Si Die 'n ce mette 'o core  
'a grazzia la farrà

So' state senza core  
tutte quante  
pure e' ggiurate  
ma che 'nfame gente

Nun sentene raggione  
chi è 'nnucente  
Chesta nunn è ggiustizia,  
è 'nfamità  
Sti sfortunate chiagnene  
so' rrassegnate ggìa  
e dint'a cella spettano  
ccà Ddio l'ha dda salvà

### Informazioni

Canzone in napoletano che circolava negli USA incisa in vinile a 78 giri, a testimonianza della popolarità del caso dei due anarchici imputati di rapina ed omicidio di un agente, ma in realtà presi di mira proprio perché anarchici e per di più italiani.

## Lamento del carbonaro

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: toscano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lamento-del-carbonaro>

Vita tremenda e vita disperata  
chi un l'ha provato un lo po' immaginare  
credo all'inferno un'anima dannata  
che così tanto possi tribolare  
quant'è lo spasimo e i' dolore  
quella del carbonaro il tagliatore.

Parti da casa ha poco lieto il core  
si riunisce assoma a diversi compagni  
lascia la moglie immersa in un dolore  
e i figli scarzi e 'gnudi come ragni  
dicendogli: se giova el mio sudore  
ho la speranza farli bon guadagni  
soccorso vi darò come vedrete  
vi compererò le scarpe e mangerete

Le speranzi son boni capirete  
perché il padron ci fa bon promessa  
si va in Corsica in Sardegna fino a Riete  
si va a seconda le combinazione  
credessimo trovare maggior fortuna  
s'anderebbe nel mondo della luna.

In secca in una foresta alta e dura  
gli par d'aver trovato un gran tesoro  
l'è lì che tutt'insieme ci si adduna  
possibilmente ne'ccentro di'llavoro  
e lì chi di una parte alcuna  
forman la cella per il suo demoro  
la fabbrica con legna terra zolle e sassi  
pare proprio i'rricovero de' tassi.

Otto mesi bisogna coricarsi  
nutrendosi di un cibo più meschino  
pure'n di cacio un se doventa grassi  
per risparmiar se ne mangia pochino  
otto mesi si dorme sotto le oscure zolle  
col capo in terra come le cipolle.

Vi posso dire sopra quel terreno  
ci siamo tanti assoma a lavorare  
ci volesse due lire e non di meno

una e ottanta ce lo fan bastare.  
Ci danno la farina a caro prezzo  
cinquanta lire la fanno i' quintale  
puzza di riscaldato e sa di lezzo  
sarebbe roba da darsi al maiale.

Bisogna tace e non c'è via di mezzo  
tanto se si reclama è sempre uguale  
se da qualcuno siamo ascoltati  
si passa da 'gnoranti e da sfacciati.

'Un se lo rammentan più quegli esaltati  
che si mangiava il pane a pari eguale  
ora che a mangià 'l pan si son trovati  
son quelli che si fanno tanto male  
tra il capo macchia ministri fattori e  
dispensieri  
son quelli che ci mettono i pensieri.

Ora ch'a' conti ci siamo arrivati  
là giò 'l ministro li ha già sistemati.  
Ci consegnano biglietti sigillati  
par che d'aprirgli a lor molto gli preme  
quando che gli hanno letti esaminati  
quello che gli par troppo ce lo scema  
tutt'a utile suo la somma tira  
lo chiude 'l conto e 'l povero sospira.

Quello che gli rispondo a piena ira  
Mi scusi signor padrone ma qui ha sbagliato  
più s'arrabbia più s'infama più s'adira  
dicendo: È troppo quello che ti ho dato  
se stavi più accorto e lavoravi  
di certo che di più tu guadagnavi

Pensate un po': essere stati otto mesi  
schiavi  
pensate un po' come taglian la giubba  
in centonovantanove tutti ladri  
fanno a gara tra loro a chi più rubba  
Ritorno a casa stracanato e scotto  
senza quattrini e con la febbre addosso.

### Informazioni

Reg. di Caterina Bueno, Tirli, Grosseto, 1965, inf. Domenico Bartoletti.

# Lenin e Stalin

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lenin-e-stalin>

Quasi un ventennio è passato  
Da quando sorge quaggiù  
Un genio atteso e adorato  
Come un novello Gesù  
Ed ogni oppresso cantava  
Non lagrimando già più

Lenin la tua dottrina si diffonde e vola  
Lenin la tua parola è quella che consola

Il dolce sogno santo  
Della gran città del Sole  
Che vagheggiava ogni cuore  
Tu realizzasti quaggiù  
Lenin il più grand'uomo del mondo sei tu  
E come il Sole il tuo ideale non si spegne  
mai più

Piomba la belva fascista  
Sopra ogni gran civiltà  
L'umanità socialista  
Or si accingeva a sbranar  
Ma un uomo tutto d'acciaio  
Ad aspettarlo era là

Stalin di Stalingrado la leggenda vola  
Stalin fermava il mostro la tua forza sola

Gloria sia a te in eterno  
Senza la tua grande vittoria  
Ritorna indietro la storia  
Di due millenni o anche più

Stalin il degno erede del gran Lenin sei  
tu  
Due vostri pari sopra la terra non  
verranno mai più  
Stalin mai più

## Les Partisans

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: francese

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/les-partisans>

Par le froid et la famine  
Dans les villes et dans les champs  
A l'appel du grand Lénine  
Se levaient les Partisans. (bis)

Pour reprendre le rivage  
Le dernier rempart des Blancs  
Par les monts et par les plaines  
S'avançaient les Partisans. (bis)

Notre paix c'est leur conquête  
Car en mil neuf-cent-dix-sept  
Sous les neiges et les tempêtes  
Ils sauvèrent les Soviets. (bis)

Ecrasant les armées blanches  
Et chassant les atamans  
Ils finirent leur campagne  
Sur les bords de l'océan. (bis)

### Informazioni

Versione francese di una canzone dell'Armata Rossa, *Po dolinam i po vzgoryam*.

[Fonte](#)

## Ma lu trenu di Bastie

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: toscano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ma-lu-trenu-di-bastie>

Ma lu trenu di Bastie  
fatto gli è per li signori  
piangono li carrettieri  
si lamentano i pastori.

Juccumero juccumero juccunero juccumè  
Juccumero juccumero juccunero juccumè

Agnulina mia Agnulina  
voglio dirtela una cosa  
quando passa lu trenu  
tiragli una mitragliosa  
e la gente che sta dentro  
morirà dallo spavento.

Juccumero juccumero juccunero juccumè  
Juccumero juccumero juccunero juccumè

Donne corse state allegre  
ch'è sbarcato li lucchesi  
hanno fogli e passaporti

per girar tutti i paesi.

Juccumero juccumero juccunero juccumè  
Juccumero juccumero juccunero juccumè

Non piangete donne corse  
se i lucchesi se ne vanno  
preparate le fascette  
gli zitelli nasceranno.

Juccumero juccumero juccunero juccumè  
Juccumero juccumero juccunero juccumè

Mamma mia voglio marito  
io zitella un vo' più stare  
mama cercami un partito  
io mi voglio maritare

Juccumero juccumero juccunero juccumè  
Juccumero juccumero juccunero juccumè  
Juccumero juccumero juccunero juccumè  
Juccumero juccumero juccunero juccumè

### Informazioni

Raccolto a Campotizzoro (Pistoia), maggio 1978. Informatric: Anna Buonomini di Campotizzoro e Luisa Sabatini di Granaglione. Raccoglitore e registrazione: Sergio Gargini. Trascrittore del testo e della musica: Simone Faraoni.

Si tratta di un "canto corso", ovvero uno dei canti che, mescolando e integrando dialetti e contenuti locali e corsi, raccontano della vita e delle vicende degli emigranti dall'Appennino toscano in Corsica, dove andavano a lavorare per molti mesi all'anno come carbonai. Analoghi canti si trovano in Sardegna. In particolare di questo canto si trovano versioni corse e sarde, con testo e soggetto in parte differente e differente melodia.

# Makhnovtchina

(1920)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: russo

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/makhnovtchina>

Makhnovtchina, Makhnovtchina  
veter flagi tvoi vil,  
počernevšie s kručiny,  
pokrasnevšie s krovi  
počernevšie s kručiny,  
pokrasnevšie s krovi.

Po xolmam i po ravninam  
v dožd i veter i tuman  
čerez sveti Ukrainy  
šli otrjady partizan  
čerez sveti Ukrainy  
šli otrjady partizan.

V Brest-Litovske Ukrainu  
Lenin nemcam ustupil –  
za polgoda maxnovščina  
ix razvejala kak pyl'  
za polgoda maxnovščina  
ix razvejala kak pyl'.

Šli denikincy lavinoj,  
sobiralis' až v Moskvu –  
vse ix vojsko maxnovščina  
pokosila kak travu  
vse ix vojsko maxnovščina  
pokosila kak travu.

No udar narodu v spinu  
nanesli boľševiki,  
i pogibla maxnovščina  
ot predateľskoj ruki  
i pogibla maxnovščina  
ot predateľskoj ruki.

Ty pogibla, maxnovščina,  
no dala zavet vojcam.  
My v surovuju godinu  
sberegli tebja v serdcax  
My v surovuju godinu  
sberegli tebja v serdcax.

Ty zaveš naš, maxnovščina,  
na grjadušćie goda,  
ty xotela s Ukrainy  
gnať tiranov navsegda  
ty xotela s Ukrainy  
gnať tiranov navsegda.

I segodnja, maxnovščina,  
tvoi flagi v'jutsja vnov'.  
Oni černy kak kručina,  
oni krasnye kak krov'  
Oni černy kak kručina,  
oni krasnye kak krov'.

Ty voskresneš', maxnovščina,  
i buržui pobegut  
čerez stepi Ukrainy,  
čerez tundru i tajgu  
čerez stepi Ukrainy,  
čerez tundru i tajgu.

Nikakie reki krovi  
ne zaľjut ogon' bor'by.  
Nas ničto ne ostanovit,  
Kommunizmu zavtra byť !  
Nas ničto ne ostanovit,  
Kommunizmu zavtra byť !

## Informazioni

Inno della Esercito insurrezionale rivoluzionario ucraino esistito trail 1918 e il 1921, Originariamente canto popolare russo e inno zarista, poi dell'armata bianca di Denikin, quindi bolscevico, e dei ribelli libertari ucraini di Makhno, e per finire, passando di versione in versione dalla guerra civile di Spagna e ai partigiani di tutta Europa contro il nazifascismo (in Italia ne esisteranno tante versioni), inno delle JCR francesi nel 1968.

[Da Canzoni contro la guerra](#)

# Mano alla bomba

(1937)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: anarchici

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mano-alla-bomba>

Su mano alla bomba che scoppi mitraglia  
Disponi i petardi e impugna le Star,  
e impugna le Star  
Si propaga l'idea rivoluzionaria  
La gran libertaria che i ceppi spezzò

Presto anarchici accorriamo  
A pugnar per la vittoria od il morire  
Con petrolio e dinamite

Ogni classe ed il governo a disfar e  
debellar

E'ora che spenta sia la dittatura  
Vergogna e tortura del mondo civil  
Non più militari ne classi borghese  
Su fuoco alle chiese e abbasso il poter

Presto anarchici...

## Informazioni

E' la traduzione in italiano di una canzone spagnola del '36, [Arroja la bomba](#).

Pubblicata su "Guerra di Classe", giornale della CNT-FAI (Seccion Italiana), Barcelona, a.II,n.14, 1 maggio 1937, p. 6, col titolo *Mano alla bomba!* e l'indicazione: "Adattamento di VIR. Motivo dell'inno anarchico *Arroja la bomba*". VIR è lo pseudonimo di Virgilio Gozzoli, anarchico di Pistoia.

*Arroja la bomba* nasce durante la dittatura fascista di Primo de Rivera (1923-1930) e venne cantata nelle prigioni dagli anarchici incarcerati. La "Star" è un grosso revolver, molto utilizzato all'epoca.

Da [acratraz.oziosi.org](http://acratraz.oziosi.org) (non più online).



## Màvra koràkia

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: greco

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mavra-korakia>

Màvra koràkia me nýchia ghampsà  
pèsane pàno stin erghatià  
àghira kràzoun ghià àima dhipsoùn  
to Dimitròf sti kremàla na dhoun

To Danef kai Popof ton Delman ki àllous  
andifasistes archighòs  
ke stin Kandòna chiliàdhes sfàzoun  
proletariòs iroikòs

Ghìghas stous ghìghantes o Dimitròf  
vràchos ghranìtis stèki orthòs  
tous dhikastès tou chtypàì sklirà  
tous xeskepàzei tous podhopatà

kai bros sto thànato kai stin kremàla  
èdheixes s'òlous Dimitròf

tous proletariòs tis ikouménis  
to dhròmo ghià to lytromò

Iroes tètotoi boroùn monachà  
na vghòne mèsa ap'tin erghatià  
dhokimasmènos sti màchi sklirà  
kratàs esý ti simaia psilà

tis tritis dhìethnous tou Lenin Stalin  
ki èdheixes s'òlous tous laòs  
pos na palèvoun pos na nikàne  
tous taxikoùs tous tous ekthroùs

tis epanàstasis kai tis thysias  
ki èdheixes s'òlous tous laòs  
pos na palèvoun pos na nikàne  
tous taxikoùs tous tous ekthroùs

## Mené Trevès Turati

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/mene-treves-turati>

Mené Trevès Turati tutte le vostre lotte  
finiron col fascismo per mezzo delle botte

Agitiamoci tutti quanti chissà quando  
la finirà (rit.)

Bandiera Rossa quando trionferà

Quel porco di Esse Emme l'ha fatto per paura

a dar in man l'Italia alla feccia più pura  
(rit.)

Ir più feroce in trono è Cesare de Vecchi  
ma presto lo vedremo in piazza sugli stecchi  
(rit.)

Ma il core resta rosso e non si muta mai  
il giorno del riscatto, ai rinnegati guai!

### Informazioni

Questo canto socialista (rivolto ai dirigenti socialisti Treves, Turati e Mené, nomignolo affettuoso e familiare per Giuseppe Emanuele Modigliani, deputato di Livorno) fa riferimento a Esse Emme= SM, ossia sua maestà vittorio emanuele terzo, ed a Cesare De Vecchi, quadrumviro della marcia su Roma, governatore di Rodi, della Somalia, ministro della educaz.nazionale, generale comandante della piazza di Piombino fino al '43. Non aderì a Salò, alla fine... gli fu riconosciuta la partecipazione alla Resistenza, per la battaglia di Piombino del 10-11 settembre contro i tedeschi che volevano occupare la città! Altro che infilzato dalla giustizia popolare, come il canto auspica! La penultima strofa è quindi sicuramente degli ultimi anni del ventennio, quando De Vecchi era a Piombino; le altre si riferiscono a persone e fatti degli anni Venti, quindi sono probabilmente più antiche. Tràdito da Luigi Fantolini, cantastorie livornese del Novecento.

# My children are seven in number

(1933)

di Eleanor Kellogg

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: inglese

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/my-children-are-seven-number>

My children are seven in number,  
We have to sleep four in a bed;  
I'm striking with my fellow workers.  
To get them more clothes and more bread.

Shoes, shoes, we're striking  
for pairs of shoes,  
Shoes, shoes, we're striking  
for pairs of shoes.

Pellagra is cramping my stomach,  
My wife is sick with TB;  
My babies are starving for sweet milk,  
Oh, there as so much sickness for me.

Milk, milk, we're striking  
for gallons of milk,  
Milk, milk, we're striking  
for gallons of milk.

I'm needing a shave and a haircut,  
But barbers I cannot afford;  
My wife cannot wash without soapsuds,  
And she had to borrow a board.

Soap, soap, we're striking  
for bars of soap,  
Soap, soap, we're striking  
for bars of soap.

My house is a shack on the hillside,  
Its doors are unpainted and bare;  
I haven't a screen to my windows,  
And carbide cans do for a chair.

Homes, homes, we're striking  
for better homes,  
Homes, homes, we're striking  
for better homes.

They shot Barney Graham our leader,  
His spirit abides with us still;  
The spirit of strength for justice,  
No bullets have power to kill.

Barney, Barney, we're thinking  
of you today,  
Barney, Barney, we're thinking  
of you today.

Oh, miners, go on with the union,  
Oh, miners, go on with the fight;  
For we're in the struggle for justice,  
And we're in the struggle for right.

Justice, justice, we're striking  
for justice for all,  
Justice, justice, we're striking  
for justice for all.

## Informazioni

Sulla melodia tradizionale di "My Bonnie lies over the Ocean"

Nell'inverno del 1933 i minatori di carbone di Davidson e Wilder in Tennessee scesero in sciopero. Le due cittadine erano completamente controllate dalla compagnia mineraria, che pagava i lavoratori con buoni spendibili solo nei suoi negozi.

Leader della protesta era Barney Graham, freddato nel mese di aprile 1933 da gansters prezzolati dall'azienda mineraria.

## Nati noi siam nell'umida tana

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/nati-noi-siam-nellumida-tana>

Nati noi siam nell'umida tana  
che il borghese ci condannò  
siam senza pane siam senza lavor

A lor ricchezze vasti palagi  
a noi miseria fame e dolor  
a lor ricchezze vasti palagi  
a noi miseria fame e dolor

Su compagni alziamoci in piè  
vogliam giustizia e libertà  
non più miseria noi vogliam  
voglia vogliam

In silenzio e con dolor  
con dolor

ci condannano militar  
quando il popol chiede pan  
lor del piombo  
lor del piombo ci fan dar

Non sparerem no  
no sparerem no

Non vogliam più miseria  
nè armi omicide  
vogliamo lieguaglianza  
viva la libertà

Su compagni alziamoci in piè  
vogliam giustizia e libertà  
non più miseria noi vogliam  
voglia vogliam

### Informazioni

*Cantata operaia* che utilizza frammenti di arie di varie opere liriche, raccolta da Jona -Liberivici nel 1960 a Torino, dall'autore Carlo Gagne, maestro dei cori legati ai circoli e alle associazioni operaie del periodo pre fascista.

# Ningú no compren ningú

di Xesco Boix

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: catalano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/ningu-no-compren-ningu>

Ningú no compren ningú  
peró nosaltres som nosaltres  
i sabem alló que és bó:  
Sentir el sol damunt la cara,  
i estimar-se de debó,  
i trobar-se viu encara,  
i cantar sense cap dò.

Ningú no compren ningú  
peró nosaltres som nosaltres  
i volem un món tot nou:  
amb un cel net d'ameneses

amb tres núvels per quan plou  
amb el mar a quatre passes  
i els que som companys, i prou.

Ningú no compren ningú  
peró nosaltres som nosaltres  
i sabem la veritat:  
que la terra no és partida  
como um mapa mal pintat,  
i que aixó és uma mentida  
de molt mala voluntat.

## Informazioni

Registrat0 per la prima volta nel 1971dal Gruppo catalano La trinca, in un 45 giri per l'etichetta spagnola Edigsa.  
(El Gallo Rojo, [lapalabrasnuestra@gmail.com](mailto:lapalabrasnuestra@gmail.com))

# Noi siamo la gioventù comunista

di D. Settimelli

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/noi-siamo-la-gioventu-comunista>

Noi siamo la gioventù comunista  
il mondo lo vogliamo liberare  
vogliamo sopraffar l'onta fascista  
il drappo di Lenin si vuol innalzare

Avanti avanti compagni tutti  
è giunta l'ora della libertà  
avanti avanti tutti compatti  
ed il fascismo la dovrà pagar

Con il vessillo rosso innalzato  
che calpestato era da lor signor  
per il trionfo della Comune

tutti compatti noi vogliam pagnar

Quei vili mercenari dei fascisti  
devastator del mondo ed incendiari  
credevan col terrore dei teppisti  
di sopraffar le classi proletarie

Invece tutti in un sol momento  
siamo risorti a difendere il lavor  
e l'oppressore dovrà finire  
per la Comune noi dobbiam pagnar

Con il vessillo...

## Informazioni

Sull'aria di *Allarmi siam fascisti*.

## Nuestro México, febrero veintitrés

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/nuestro-mexico-febrero-veintitres>

Nuestro México, febrero veintitrés,  
dejó Carranza pasar americanos,  
diez mil soldados, seiscientos aeroplanos,  
buscando a Villa por todo el país.

Los de a caballo no se podían sentar  
y los de a pie no podían caminar  
entonces Villa los pasa en aeroplanos  
y desde arriba les dice good bye.

Comenzaron a volar los aeroplanos  
entonces Villa un gran plan les formó  
se vistió de soldado americano  
y a sus tropas también las transformó.

Mas cuando vieron los gringos las maderas  
con muchas barras que Villa les pintó

se bajaron con todo y aeroplanos  
y Pancho Villa prisioneros los tomó.

Todas las gentes en Chihuahua y Ciudad Juarez  
muy asustada y asombrada se quedó  
de ver tanto gringo y carrancista  
que Pancho Villa en los postes les colgó.

Qué se creían los soldados de Texas  
que combatir era un baile de carquiz.  
Con la cara llena de vergüenza  
se regresaron todos a su país.

Yo les encargo mis fieles compañeros  
que se estén firmes al pie de su cañón  
que disparen la última metralla  
para defensa de nuestra nación.

### Informazioni

Un *corrido villista* che racconta una delle gesta di Pancho Villa durante la [rivoluzione messicana](#).

## O cara mamma vienimi incontra

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, risaia/mondine

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/o-cara-mamma-vienimi-incontra>

O cara mamma vienimi incontra  
che ho tante cose da raccontare  
che nel parlare mi fan tremare  
la brutta vita che ho passà

La brutta vita che ho passato  
là sul trapianto e nella monda  
la mia bella faccia rotonda  
come prima non la vedrai più

Alla mattina quei moscerini  
che ci succhiavano tutto quel sangue

e a mezzogiorno quel brutto sole  
che ci faceva abbrustolir

A mezzogiorno fagioli e riso  
e alla sera riso e fagioli  
e quel pane non naturale  
che l'appetito ci fa mancar

E alle nove la ritirata  
e alle dieci c'è l'ispezione  
l'ispezione del padrone  
tutte in branda a riposar

### Informazioni

Canzone di risaia. Registrazione di Lionello Gennero, Garbagna, Novara, informatrici: un gruppo di mondine.



## O mamma mia tagnim a cà

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: lombardo

Tags: lavoro/capitale, filanda

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/o-mamma-mia-tagnim-ca>

O mamma mia tagnim a cà  
o mamma mia tagnim a cà  
o mamma mia tagnim a cà  
che mi 'n filanda  
mi 'n filanda mi vöi pü 'nà

Me dör i pé me dör i man  
e la filanda l'è di vilàn

L'è di vilàn per laurà  
e mi 'n filanda mi vöi pu 'nà

Gh'è giò 'l sentón ferma 'l rudón  
e la filanda l'è la presón

L'è la presón di presoné  
e mi 'n filanda son stüfa asé.

## **O Russia bella**

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/o-russia-bella>

O Russia bella  
tu sei ribella  
l'Italia a te  
sarà sorella  
e nel vederti  
ancor più bella  
falce e martello  
è l'avvenir

Avanti avanti avanti  
sorgiamo è l'avvenir  
sorgiamo è l'avvenir

Avanti avanti avanti  
sorgiamo è l'avvenir  
vogliam la libertà

# Po dolinam i po vzgoriam

(1929)

di Sergej Alimov

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: russo

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/po-dolinam-i-po-vzgoriam>

Po dolinam i po vzgoriam  
Shla diviziia vpered,  
Chtoby s boiu vziat Primore  
Beloj armii oplot.  
Nalivalisia znamena  
Kumachom poslednikh ran,  
Shli likhie ehskadrony  
Priamurskikh partizan.  
  
Ehtikh let ne smolknet slava,  
Ne pomerknet nikogda,

Partizanskie otriady  
Zanimali goroda.  
  
I ostanutsia kak v skazke,  
Kak maniashchie ogni,  
Shturmovye nochi Spasska,  
Volochaevskie dni.  
Razgromili atamanov,  
Razognali voevod,  
I na Tikhom okeane  
Svoj zakonchili pokhod.

## Informazioni

Originariamente canto popolare russo e inno zarista, poi dell'armata bianca di Denikin, quindi bolscevico, e dei ribelli libertari ucraini di Makhno, e per finire, passando di versione in versione dalla guerra civile di Spagna e ai partigiani di tutta Europa contro il nazifascismo (in Italia ne esisteranno tante versioni), inno delle JCR francesi nel 1968. [La versione italiana](#)

Dal sito [Canzoni contro la guerra](#)

## Povere filandine

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: veneto

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/povere-filandine>

Povere filandine,  
desfortunàe che semo,  
la paga che ciapemo  
li ne la vol magnar.

Che ne ciapemo trenta,  
li ne magna quaranta,  
al sioba li ne la canta,  
al sabo li ne la tien.

Povere filandine,  
desfortunàe che semo,

la paga che ciapemo  
li ne la vol magnar.

Povere filandine,  
levemo su a bonora,  
ciapemo una malora  
par mèso franco al dì.

E anche 'l caposala,  
che no xe bon da gnente,  
ghe venga un asidente  
su la punta del cor.

## Povero Matteotti

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/povero-matteotti>

Povero Matteotti,  
te l'hanno fatta brutta  
i vili assassini  
la vita t'han distrutta!

Lasciasti qui la moglie  
abbandonata  
veniva quasi pazza  
dalla notizia data.

Vigliacchi son l'uccisero  
così dobbiamo fare  
uniti proletari  
dobbiamo vendicare.

Corso Regina Coeli  
c'è una salita  
dove Matteotti  
lasciò la vita

E mentre lui moriva,  
così diceva  
ucciderete me  
ma non l'idea

Vigliacchi son d'ucciderlo  
così dobbiamo fare  
uniti proletari  
dobbiamo vendicare.

Quando sarà il processo  
all'aula noi andremo  
se un giudice non vale  
protesteremo.

Vigliacchi son d'ucciderlo  
così dobbiamo fare  
uniti proletari  
dobbiamo vendicare.

### Informazioni

Raccolta nel 1960 da Jona e Liberovici a Vercelli, dl Coro delle mondine di Trino Vercellese.

## Povre filandere

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: lombardo

Tags: lavoro/capitale, filanda

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/povre-filandere>

Povre filandere  
non gh'avrì mai ben  
dormerì 'n de paja  
creperì nel fen

dormerì 'n de paja  
creperì nel fen  
povre filandere  
non gh'avrì mai ben

Al suna la campanela  
gh'è né ciar né scür  
povre filandere  
pichi 'l co nel mür

al suna la campanela  
gh'è né ciar né scür  
povre filandere  
pichi 'l co nel mür

### Informazioni

Dal repertorio della filanda, raccolta da Bosio, Boccardo e Vailati, a Cologno sul Serio, 1966.

## Prete e borghesi

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/prete-e-borghesi>

Prete e borghesi guarda a voi  
prete e borghesi guarda a voi  
ché l'ora santa sta per suonar  
le smorte plebi a vendicar  
sì, a vendicar.

Compagni andiamo alla riscossa  
senza temere nè di qua né di là  
affrettiam la nostra propaganda  
cantiam cantiam  
all'armi stiam  
cantiam cantiam  
la libertà.

Prodi fratelli dal piano al monte  
all'erta stiam

all'erta con le armi pronte  
siam fedel a nostra fede  
corriam compagni  
a distrugger l'onta.

Morrà il capitalismo  
che ci tiene schiavi ognor  
evviva il socialialismo  
che è gioia e lavor.

Morrà il capitalismo  
che ci tiene schiavi ognor  
cantiam  
evviva il socialialismo  
che è gioia e lavor.

### Informazioni

Su aria parzialmente mutuata da "Funiculì funiculà", è stata raccolta da Jona-Liberovici a Torino nel febbraio 1959. Informatore: Felice Carando (classe 1902, militante socialista del Circolo Oltre Po, Ardito del Popolo che partecipò agli scontri con i fascisti nei primi anni '20).

## Quando sento il primo fischio

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, filanda

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quando-sento-il-primo-fischio>

Quando sento il primo fischio  
il mio cuore comincia a tremar,  
e se sbaglio una sola volta,  
e se sbaglio una sola volta...

E la multa che noi paghiamo  
l'è la mancia dei direttor,  
loro 'n fuman le sigarette  
loro 'n fuman le sigarette...

Quando sento il primo fischio  
il mio sangue comincia a tremar,  
e se sbaglio una sola volta  
me la multa mi tocca pagar.

E la multa che noi paghiamo  
l'è la mancia dei direttor,  
loro 'n fuman le sigarette  
sempre a spal dei lavorator.

### Informazioni

Canzone di filanda del bergamasco, raccolta da Gianni Bosio nel 1966.

Del repertorio di Palma Falchetti di Cologno al Serio.

(Maria Rollero)



## Quattro signori

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/quattro-signori>

Quattro signori a Parigi vanno  
a commerciare e a dividere il bottino;  
la guerra han fatto, altro più non sanno,  
e la vittoria vuol la pace-inganno.

Il tribunale han confezionato  
di giudicare la pace imputata  
e la giustizia han dimenticato:  
han troppa fame, han voglia di rubar,

Finito giugno, pace non è fatta  
in sette mesi e più di discussione;  
fan fallimento, tutto il mondo scatta,

gambe per aria par che debba andar,

Evviva dunque la rivoluzione,  
la "borghesia più non regnerà ,  
il bolscevismo sta per trionfare:  
o dunque, o popolo, unito sta!

La dittatura del proletariato,  
dopo la Russia, avremo in tutto il mondo;  
viva il Soviet, Lenin glorificato  
in un gran simbolo di civiltà !

Evviva dunque la rivoluzione...

### Informazioni

Sull'aria della canzonetta del 1919 "Bambola". Descrive il giudizio popolare sulla conferenza di pace di Parigi che si protrasse dal gennaio 1919 al giugno del 1920.

## Sciur padrun da li béli braghi bianchi

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: emiliano-romagnolo

Tags: lavoro/capitale, risaia/mondine

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sciur-padrin-da-li-beli-braghi-bianchi>

Sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi fora li palanchi  
sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi ch'anduma a cà

A scüsa sciur padrun  
sa l'èm fat tribülèr  
i era li prèmi volti  
i era li prèmi volti

a scüsa sciur padrun  
sa l'èm fat tribülèr  
i era li prèmi volti  
ca 'n saiévum cuma fèr

Sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi fora li palanchi  
sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi ch'anduma a cà

Prèma al rancaun  
e po' dopu a 'l sciancàun  
e adés ca l'èm tot via  
e adés ca l'èm tot via  
prèma al rancaun  
e po' dopu a 'l sciancàun  
e adés ca l'èm tot via  
al salutém e po' andèm via

Sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi fora li palanchi  
sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi ch'anduma a cà

Al nostar sciur padrun  
l'è bon come 'l bon pan  
da stér insëma a l'èrsën  
da stér insëma a l'èrsën  
al noster sciur padrun  
l'è bon com'è 'l bon pan  
da stér insëma a l'èrsën  
al dis - Fé andèr cal man -

Sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi fora li palanchi  
sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi ch'anduma a cà

E non va più a mesi  
e nemmeno a settimane  
la va a pochi giorni

la va a pochi giorni  
e non va più a mesi  
e nemmeno a settimane  
la va a pochi giorni  
e poi dopo andiamo a cà

Sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi fora li palanchi  
sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi ch'anduma a cà

Incö l'è l'ultim giürën  
e adman l'è la partenza  
farem la riverenza  
farem la riverenza  
incö l'è l'ultim giürën  
e adman l'è la partenza  
farem la riverenza  
al noster sciur padrun

Sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi fora li palanchi  
sciur padrun da li béli braghi bianchi  
li palanchi ch'anduma a cà

E quando al treno a scëffla  
i mundèin a la stassion  
con la cassiétta in spala  
con la cassiétta in spala  
e quando al treno a scëffla  
i mundèin a la stassion  
con la cassiétta in spala  
su e giù per i vagon

Sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi fora li palanchi  
sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi ch'anduma a cà

Quando saremo a casa  
dai nostri fidanzati  
ci daremo tanti baci  
ci daremo tanti baci  
quando saremo a casa  
dai nostri fidanzati  
ci daremo tanti baci  
tanti baci in quantità

Sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi fora li palanchi  
sciur padrun da li béli braghi bianchi  
fora li palanchi ch'anduma a cà

## **Informazioni**

Raccolta da G. Bosio e R. Leydi a Gualtieri (RE) questa canzone di risaia fa parte del repertorio di Giovanna Daffini.  
(G. Vettori)

## Se arriverà Lenin

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/se-arrivera-lenin>

Se arriverà Lenin  
faremo una gran festa:  
andremo dai signori,  
gli taglierem la testa

A oilì oilì oilà  
e la lega la crescerà  
E noialtri socialisti,  
e noialtri socialisti  
A oilì oilì olià  
e la lega la crescerà  
E noialtri socialisti  
vogliamo la libertà .

Le guardie regie in pentola  
le fanno il brodo giallo,  
carabinieri in umido

e arrosto il maresciallo.

Oilà oilà e la lega la crescerà ...

State attente vedovelle,  
che g'han firmà la pace,  
ghe vegnarà a ca' i zuven,  
ve basarà 'e culate.

Oilà oilà e la lega la crescerà ...

E se verrà Lenin  
faremo una gran festa:  
andremo dai signori,  
gli taglierem la testa.

Oilà oilà e la lega la crescerà ...

### Informazioni

Tre strofette di origine diversa, riconducibili all'epoca 1919-21. La prima raccolta da C.Bermani a Novara nel 1963, la seconda da M.L. Straniero a Firenze nel 1962, e da B. Andreoli a Modena nel 1970, la terza da G. Bosio a Cologno al Serio nel 1969.

Sull'aria de *La lega*

## Secours Rouge

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: francese

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/secours-rouge>

Pour briser l'ardeur des meilleurs  
combattants,  
Pour vaincre l'essor ouvrier montant,  
Le Bourgeois fait donner sa police.  
Prison, tribunaux, matraqueurs, répression,  
Fascistes tout prêts à servir les patrons,  
Ont jeté tout un peuple au supplice.

Refrain:

Contre ce monde malade  
Jusqu'au jour de l'assaut final  
Protégeons nos camarades  
Qu'un régime infernal  
Frappe dans nos rangs

Secours à nos combattants !

Martyrs blancs et noirs des pays coloniaux,  
Chinois et Roumains tous unis au tombeau,  
Innocents qu'on refuse d'absoudre  
Vos cris resteraient sans écho, sans espoir  
Si chacun de nous comprenant son devoir  
N'allait vers vous par le Secours Rouge.

Chacun des méfaits du bourgeois assassin  
Dressant contre lui tout le genre humain  
Porte atteinte à sa propre puissance.  
Unis par ses coups ceux qu'il frappe si fort  
Invinciblement lui préparent le sort  
Du tsarisme écroulé dans sa fange.

### Informazioni

E' il canto del *Soccorso Rosso Internazionale*, organizzazione internazionale fondata nel 1928/29, per venire in aiuto ai militanti della III Internazionale incappati nella repressione.

## Semo tute impiraresse

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: veneto

Tags: lavoro/capitale, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/semo-tute-impiraresse>

Semo tute impiraresse  
semo qua de vita piene  
tuto fògo ne le vene  
core sangue venessiàn,  
no ghe gnente che ne tegna  
quando furie diventèmo,  
semo done che impiremo  
e chi impira gà rason.

Se lavora tuto il giorno  
come macchine viventi  
ma par far astussie e stenti  
tra le mille umiliasiòn,  
semo tose che consuma  
de la vita i più bei ani  
par un fià de carantani  
che ne basta par magnar.

Anca e sessole(1) pol dirlo  
quante lagrime che femo,  
su ogni perla che impiremo  
z'è na giossa de suòr,

par noialtre poarete  
dunque altro no ne resta  
che sbasàr sempre la testa  
al silensio e a lavorar

Se se tase i ne maltrata  
e se stufe se lagnemo  
come ladre se vedemo  
a cassar drento in preson,  
so ste mistre che vorave  
tuto quanto a magnar lore  
co la sessola a' ste siore  
su desfemoghe el cocòn(2)!

Su compagne avanti sempre  
no badè che vinsaremo  
uso perle impiraremo  
chi che torto ne darà,  
su compagne avanti sempre  
no badè che vinsaremo  
uso perle impiraremo  
chi che torto ne darà.

### Informazioni

(1) paletta per togliere l'acqua dalle imbarcazioni

(2) scignòn, tipica pettinatura delle donne veneziane dell'epoca.

Dal disco *La donna nella tradizione popolare* (1978) a cura di Luisa Ronchini: "le impiraresse, infilatrici di perle a Venezia erano lavoratrici a domicilio e il loro lavoro dipendeva dal collegamento con le fabbriche di perle di Murano. Lavoravano generalmente durante l'estate davanti agli usci delle loro case nei sestieri popolari e specialmente a Castello. Cantavano assieme le loro rivendicazioni e le loro lotte"

Questa canzone è collegabile al sorgere delle prime leghe operaie.

## Senti le rane che cantano

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale, risaia/mondine

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/senti-le-rane-che-cantano>

Senti le rane che cantano  
che gusto che piacere  
lasciare la risaia  
tornare al mio paese  
lasciare la risaia  
tornare al mio paese

Amore mio non piangere  
se me ne vado via,  
io lascio la risaia  
ritorno a casa mia

Non sarà più la capa  
che sveglia a la mattina  
ma là nella casetta

mi sveglia la mamma

Vedo laggiù tra gli alberi  
la bianca mia casetta  
vedo laggiù sull'uscio  
la mamma che mi aspetta

Mamma papà non piangere  
non sono più mondina  
son ritornata a casa  
a far la contadina

Mamma papà non piangere  
se sono consumata  
è stata la risaia  
che mi ha rovinata

### Informazioni

Uno dei più conosciuti e antichi canti di monda, sul ritorno dalla risaia.

## Sento il fischio del vapore

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sento-il-fischio-del-vapore>

Sento il fischio del vapore,  
l'è il mio amore che 'l va via,  
Sento il fischio del vapore,  
l'è il mio amore che 'l va via,  
e l'è partito per l'Albania,  
chissà quando ritornerà!  
e l'è partito per l'Albania,  
chissà quando ritornerà!

Ritornerà sta primavera  
con la spada insanguinata;  
Ritornerà sta primavera  
con la spada insanguinata;  
e se mi trova già maritata,  
oh che pena, oh che dolor!

Oh che pena, oh che dolore,  
che brutta bestia è mai l'amore!

Oh che pena, oh che dolore,  
che brutta bestia è mai l'amore!  
Starò piuttosto senza mangiare,  
ma l'amore lo voglio far.

Lo voglio far mattina e sera  
finchè vien la primavera;  
Lo voglio far mattina e sera  
finchè vien la primavera;  
la primavera è ritornata,  
ma il amore m'ha abbandonà.

Mi hanno rinchiuso in un convento  
e mi han tagliato i miei capelli;  
Mi hanno rinchiuso in un convento  
e mi han tagliato i miei capelli;  
ed eran biondi e ricci e belli,  
m'han tagliato le mie beltà

### Informazioni

Probabilmente ispirato dalla spedizione italiana in Albania del 1914 ed inserito nel clima antimilitarista della Settimana Rossa, questo canto ci viene tramandato da Giovanna Daffini, mondina e cantastorie.



# Serenata a Benito Mussolini

(1919)

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/serenata-benito-mussolini>

Quel lurido giornale che compilate  
m'impedisce il pudor di nominare  
in quattromila copie voi incensate  
tutti i ladroni di terra e di mare...

Chi paga? Io non lo so!  
Chi paga? Io non lo so!  
Ma voi ben conoscete  
quell'or che la coscienza vi comprò!

Voi prima della guerra abitavate  
una stanzetta nuda al quinto piano  
ed oggi delle ville mobiliate  
con molto lusso, e ciò mi sembra strano...

Chi paga? Io non lo so...

Quando modestamente pranzavate  
con qualche lira in prestito carpita  
già forse intimamente pensavate  
a voltar la giacca e far la bella vita...

Chi paga? Io non lo so...

Vi protegge di fronte e alla schiena  
una masnada molto singolare,  
ma il pugnale della teppa di Via Arena  
dal mar di fango non vi può salvare...

La teppa vi circonda  
e vuol tirarvi su,  
ma ne la melma immonda,  
voi sprofondate sempre, sempre più!

## Informazioni

Sull'aria di "Chi siete?".

## Solidaritätslied

di Bertold Brecht, Hans Eisler

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: tedesco

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/solidaritatslied>

Vorwärts und nicht vergessen,  
worin unsere Stärke besteht!  
Beim Hungern und beim Essen,  
vorwärts nie vergessen:  
die Solidarität!

Auf ihr Völker dieser Erde,  
einigt euch in diesem Sinn,  
daß sie jetzt die eure werde,  
und die große Nährerin.

Vorwärts und nicht vergessen,  
worin unsere Stärke besteht!  
Beim Hungern und beim Essen,  
vorwärts nie vergessen:  
die Solidarität!

Schwarzer, Weißer, Brauner, Gelber!  
Endet ihre Schlächtereier!  
Reden erst die Völker selber,  
werden sie schnell einig sein.

Vorwärts und nicht vergessen,  
worin unsere Stärke besteht!  
Beim Hungern und beim Essen,  
vorwärts nie vergessen:  
die Solidarität!

Wollen wir es schnell erreichen,  
brauchen wir noch dich und dich.

Wer im Stich läßt seinesgleichen,  
läßt ja nur sich selbst im Stich.  
Vorwärts und nicht vergessen,

worin unsere Stärke besteht!  
Beim Hungern und beim Essen,  
vorwärts nie vergessen:  
die Solidarität!

Unsre Herrn, wer sie auch seien,  
sehen unsre Zwietracht gern,  
denn solange sie uns entzweien,  
bleiben sie doch unsre Herrn.

Vorwärts und nicht vergessen,  
worin unsere Stärke besteht!  
Beim Hungern und beim Essen,  
vorwärts nie vergessen:  
die Solidarität!

Proletarier aller Länder,  
einigt euch und ihr seid frei.  
Eure großen Regimenter  
brechen jede Tyrannei!

Vorwärts und nicht vergessen  
und die Frage korrekt gestellt  
beim Hungern und beim Essen:  
Wessen Morgen ist der Morgen?  
Wessen Welt ist die Welt?

### Informazioni

Da <http://www.arbeiterlieder.de/arbeiterliederframe.htm> (non più raggiungibile).

## Son passata di Garlate

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: lombardo

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/son-passata-di-garlate>

Son passata di Garlate  
ed ho visto le filandere  
che sembravano prigioniere  
con la faccia da ospitàl

Chi vuol scoltare scolti  
non staga alle finestre  
noi siamo le foreste  
siam padrone di cantà

Eviva qui che canta  
e martur qui che sculta  
stan lì con vert la buca  
spetà che vegnan giò

Con la faccia da ospitale

come cani alla catena  
non è questa la maniera  
di tenerci a lavorar

Chi vuol scoltare scolti.....

Eviva qui che canta ....

A cantare ghe dém fastidi  
a parlare sém tutt vilani  
torneremo alle montagne  
torneremo ai nostri pais.

Chi vuol scoltare scolti.....

Eviva qui che canta ....

### Informazioni

# Sono andato a Ventimiglia

(1928)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sono-andato-ventimiglia>

Sono andato a Ventimiglia  
a pagare il celibato  
cento lire m'han rubato  
Cento lire m'ha rubato

E la bella non mi vuole  
e la brutta non mi piace  
pagherò trecento tasse.  
Pagherò trecento tasse

Sono andato a Ventimiglia  
a pagare il celibato  
cento lire m'han rubato

se la bella non mi vuole  
e la brutta non mi piace  
pagherò trecento tasse  
e non mi sposerò mai più. Mai più

## Informazioni

È questo un canto trasmesso dai cantastorie che durante il periodo della monda rallegravano le serate delle mondine con canti e balli.

## Spartaco incatenato

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: carcere, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/spartaco-incatenato>

(Come un sogno d'or  
scolpito è nel cuore)

L'orrida prigion  
che mi ha sepolto,  
santa ribellion  
del mio pensier,  
 giammai ti domerà!  
Il truce furor  
dell'oppressore  
mi farà spirar,  
ma l'Ideal, no, non soccomberà!  
... Or vien pur conteso a me

di mirar l'azzurro Ciel!...  
Morrò nel tetro squallor,  
ma con la fede in cuor.  
Sento già venir  
della vittoria il dì!  
L'umanità redenta sarà!  
Sul funereo mio lenzuol  
già sorride il Nuovo Sol  
d'Amor!...  
O Rossa Bandiera  
dalla mia tomba io ti vedrò lassù.  
Lassù!... lassù!...

### Informazioni

Il canto del prigioniero politico (sui motivi della serenata "Rimpianto" di Toselli).

## Stornelli di Padule di Fucecchio

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: toscano

Tags: lavoro/capitale, femministi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/stornelli-di-padule-di-fucecchio>

Mammà non mi mandà fori la sera,  
so piccolina e nun mi so abbadare,  
c'è i giovinotti fori di maniera,  
noiosi, mi vorrebbero baciare.

E quando vedo te,  
io chiudo gli occhi per nun ti vedè,  
quando ti vedo là  
io chiudo gli occhi per nun te guardà.

Mammà, non mi mandà alla fornacina,  
ce l'hanno costruiti tre cancelli:  
quello di mezzo ci passa i'padrone,  
quelli alla proda i giovanotti belli.

E quando vedo te,  
io chiudo gli occhi per nun ti vedè,  
quando ti vedo là  
io chiudo gli occhi per nun te guardà.

Mammà, non mi mandà a Lamporecchio,  
perchè ce n'è di Stabbia e del Padule,

mi dicàn le cosine in un orecchio,  
le man voglian tenè sotto il grembiule.

E quando vedo te,  
io chiudo gli occhi per nun ti vedè,  
quando ti vedo là  
io chiudo gli occhi per nun te guardà.

Mammà, non mi mandà fori la sera,  
so piccolina e nun mi so abbadare,  
se puracaso trovo un militare,  
o mamma, mi potrebbe rovinare.

E quando vedo te,  
io chiudo gli occhi per nun ti vedè,  
quando ti vedo là  
io chiudo gli occhi per nun te guardà.

O mamma, mamma nun la rigirare  
col dirmi : "Devi fare, 'un devi fare".  
Nun me lo dire più: "L'avora bimba!"  
So' piccolina e là gioco alla donna.

## Stornelli viterbesi (So' stato al lavorà)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: romanesco

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/stornelli-viterbesi-sostato-al-lavora>

1) So' stato a lavorà pe' copri er fosso;  
un giorno o l'altro lo farò un fracasso:  
pe' sei e cinquanta lavorà nun posso,  
me torna mejo conto de stà a spasso.  
Ma chi magna la carne e chi l'osso:  
è l'ora adesso de cambiallo er passo.  
Nun è più tempo de vecchi fascisti,  
in Italia semo tutti comunisti.

2) Ci alziamo la mattina e guardiamo intorno  
perché noi non sappiamo dove andiamo  
in cerca di lavoro è proibito  
che nun se trova manco a batte un chiodo  
E mi moje che me sgrida  
dice: Oddio che brutta vita!  
Vita da cani  
perché noi siamo tutti disoccupati.

3) Cinque guerre ci ha dato re Vittorio  
più vent'anni de fascio obbligatorio  
non contento di tutto l'animale  
cercava ancora un posto ar Quirinale.

Nel diciannove dopo il conflitto immane  
il popolo chiede al re lavoro e pane  
ai reduci del Carso sul mantello  
je rispose con ojo e manganello.

4) Prima che se cantava Bandiera rossa  
tutti se guadagnava quarche cosa;  
adesso che se canta Giovinezza  
ce fanno morì a tutti de debolezza.  
Finche gira questa rota  
la saccochia è sempre vota:  
co 'sto bell'uso  
ce fanno sdiggiunà er pezzo der muso.

5) Cent'anni fa, mannaggia la paletta,  
li muratori annaveno in carrozza;  
se lavorava come 'na saetta,  
tutti se guadagnaveno la stozza.  
Ma adesso, poveracci,  
nun se ponno fà du' stracci.  
Co' questa vita  
sarebbe ora da falla fenita.

### Informazioni

Raccolti a Viterbo e a Roma tra il 1969 e il 1971, da diversi informatori.

# Stornello antifascista livornese

(1920)

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/stornello-antifascista-livornese>

Girate per le strade di Livorno  
ma nei sobborghi non potrete entrare  
ci son gli arditi che vi stan dintorno

e gli ardenzini vogliono vendicare  
a tradimento  
sapete ammazzare

## Informazioni

Stornello in ricordo di Baldasseroni e Nardi, operai del sobborgo livornese dell'Ardenza, uccisi dai fascisti nel 1920. Comunicato da Mario Landini (vicesindaco della Liberazione, a Livorno, per il PSI), che nel 1921 aveva 14 anni e faceva parte della Gioventù Spartachista, sezione dell'Istituto Nautico, che si batteva contro i giovani fascisti del Liceo Classico. Gli Arditi che vi sono ricordati sono gli Arditi del Popolo.



## Strofette satiriche antifasciste

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: lombardo, milanese

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/strofette-satiriche-antifasciste>

Mateòti, Mateòti,  
grande martire d'Italia  
Musolin coi gambe a l'aria  
lo faremo fucilare,  
Mussolino traditore,  
che a l'Italia fè teróre  
Mateòti uomo d'onore,  
lo faremo incoronar,  
Mateòti uomo d'onore,  
lo faremo incoronar.

Ta senterét che ròba o Rosa stèla  
che pitansèla  
che 'l vén föra de lì 'nscì  
quan' sarà ben bé rüstì.  
Rosa stèla sta a sentir,  
ciapa 'l Duce e fal rüstì  
che 'l bötér ghe 'l mète mi,  
l'ó comprat incö al mesdì.  
con conturno de spinàs  
te ghe agiünget òna Petàs  
e con quater fasulì,  
Farinacci e fa bulì.  
Ta senterét che ròba o Rosa stèla  
che pitansèla  
che 'l ven föra de lì 'nscì  
quan ' sarà bèn bé rüstì.  
(parodia di "Rosabella del Molise")

Tute le sére 'ndo 'n lèi sènsa mangià  
perché 'l Benito 'l m'à dit de risparmià,  
mentre i inglés i mangia 'l rost  
i Italià i ciccia i òs  
per tè sucù de lègn  
sta 'n pé söl dit marmèl.  
(sull'aria di "Lilì Marlene")

Addio panini imburati,  
salami affettati vi devo lasciar  
ora che siam tesserati,  
abbiamo finito così di mangiar.  
La gioventù non sta più su,  
si sente un certo languor  
in Italia si vive d'amor.  
Non ti potrò scordare, o bella pagnottella,  
tu sei la sola stella, che brillerà per me.  
Ricordi le patate, piantate al Valentino  
ci manca pure il vino, di fame ci fan morir!  
(sull'aria di "Piemontesina bella")

O Musso, o Musso  
te m'é ciavà pulito  
te m'é calà la paga  
te m'é cressù 'l'afito,  
quando bandiera rossa se cantava,  
almén 'na volta al giorno se mangiava  
e adesso che se canta Giovinessa  
gha trema i gambe da la debolessa  
Come l'è stà, come l'è 'ndà,  
l'è stà Benito che 'l m'à fregà,  
e al fin de la questiùn,  
j è stà i fascisti col bastùn.  
(sull'aria di "Allarmi siam fascisti")

Giovinessa pé 'n tal cü  
giovinessa pé 'n tal cü  
primavera di tristessa, pé 'n tal cü  
del fascismo pé 'n tal cü  
l'è la schifessa pé 'n tal cü  
de la nostra civiltà.  
Pé 'n tal cü, pé 'n tal cü, pé 'n tal cü  
(parodia di "Giovinezza")

### Informazioni

Si tratta di strofette e parodie di diverse canzonette d'epoca e di inni fascisti, raccolti da vari ricercatori in Lombardia e Piemonte.

Incise nel cd "Legàmi" (2005) da Sandra e Mimmo Boninelli. A questo link:

[http://www.sandraborinelli.it/download/video/ttb/sandra\\_boninelli\\_-\\_strofette\\_satiriche.mpg](http://www.sandraborinelli.it/download/video/ttb/sandra_boninelli_-_strofette_satiriche.mpg)

un video di questi brani.

*Mateòti Mateòti*: Reg. R Leydi. Inf. Palma Facchetti, Cologno al Serio (BG), 4 luglio 1964

*Te senterét che roba o Rosa stèla*: Reg. Cesare Bermani. Inf. Enrica Calvi, Zogno (BG), maggio 1964.

*Tute le sére 'ndo 'n lèi sènsa mangià*: Reg. Riccardo Schwamenthal. Inf. Piero Soglian, Ornella Nardari, Gianpiero Bossi, Bergamo, 23 novembre 1965.

*Addio panini imburati*: Reg. originale C.Bermani. Inf. gruppo di partigiani di Mondovì (CN), 31 marzo 1964.

[Fonte](#)

## Sventola bandiera rossa

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sventola-bandiera-rossa>

T'amo, con tutto il cuore  
o mia bellissima rossa bandiera  
tu sei il vero amore  
del derelitto che sospira e spera  
quando morirò, ti bacerò  
come si bacia l'amante sincera

Io ti vedrò lassù  
sulle rovine di un mondo che fu  
Bandiera rossa sventolare ognor'  
sul tuo gran popolo in rivolta

E' vano ogni tormento  
per ogni comunista assassinato  
sorgono nuovi a cento

ribelli dal terreno insanguinato  
e l'oppressor, preda al terror  
la nostra forza l'ha ormai schiacciato

Io ti vedrò...

La vile guardia bianca  
che i comunisti mette alla tortura  
orsù, compagni avanti  
della sbirraglia non abbiam paura.  
La libertà, trionferà  
la nostra meta è ormai sicura

Io ti vedrò...  
Bandiera rossa sventolerai lassù!

# Un cavallo si lamenta

(1931)

di Bertold Brecht

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/un-cavallo-si-lamenta>

Tiravo il mio carro senza più forze  
lungo la Frankfurter Allee  
Fu lì che pensai: O je! Come son stanco  
Se mi lasciassi andare per un momento  
Forse cadrei per sempre  
Due minuti dopo non restavano di me  
[che ossa nude.

Perchè non appena sfinito crollai  
e il padrone si precipitava al primo  
telefono.  
Gente affamata mi fu sopra coi coltelli  
per disputarsi l'un con l'altro la mia carne.  
Non attesero neppure che finissi almeno  
[di crepare.

Era la gente che conoscevo diversa  
la stessa che prima mi dava del pane  
e mi metteva i sacchi sul dorso  
per proteggermi dalle mosche.  
Ieri tanto umana e oggi tanto disumana.  
S'eran d'improvviso trasformati  
[in tante belve. Come mai?

Morendo, pensai: quanto gelo è sceso  
tra loro per renderli senza pietà?  
Chi li ha frustati così?  
E chi continua ancora a frustarli?  
Se voi non saprete dar loro una mano  
questa volta vi succederà qualcosa  
[di terribile...

## Informazioni

Titolo originale: *O Falladah, die du hangest!* trad. G. Strehler.

## Va in filànda laùra bén

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: lombardo

Tags: lavoro/capitale, filanda

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/va-filanda-laura-ben>

Va in filànda laùra bén  
che l'asisténta che l'asisténta  
va in filànda laùra bén  
che l'asisténta la mì vuol bén

La mì vuol bén fino a un cèrtu sègn  
e poi dopo e poi dopo

la mì vuol bén fino a un cèrtu sègn  
e poi dopo la ciàpa 'l lègn

La ciàpa 'l lègn me la dà sùì spàll  
óia mè e óia mè  
la ciàpa 'l lègn me la dà sùì spàll  
óia mè che la mì fa màl.

### Informazioni

[Fonte](#)

## Vientos del pueblo

di Miguel Hernández

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/vientos-del-pueblo>

Vientos del pueblo me llevan,  
vientos del pueblo me arrastran,  
me esparcen el corazón  
y me aventan la garganta.

Los bueyes doblan la frente,  
impotentemente mansa,  
delante de los castigos:  
los leones la levantan  
y al mismo tiempo castigan  
con su clamorosa zarpa.

No soy de un pueblo de bueyes,  
que soy de un pueblo que embargan  
yacimientos de leones,  
desfiladeros de águilas  
y cordilleras de toros  
con el orgullo en el asta.  
Nunca medraron los bueyes  
en los páramos de España.  
¿Quién habló de echar un yugo  
sobre el cuello de esta raza?  
¿Quién ha puesto al huracán  
jamás ni yugos ni trabas,  
ni quién al rayo detuvo  
prisionero en una jaula?

Asturianos de braveza,  
vascos de piedra blindada,  
valencianos de alegría  
y castellanos de alma,  
labrados como la tierra  
y airosos como las alas;  
andaluces de relámpagos,  
nacidos entre guitarras  
y forjados en los yunques  
torrenciales de las lágrimas;  
extremeños de centeno,  
gallegos de lluvia y calma,  
catalanes de firmeza,  
aragoneses de casta,  
murcianos de dinamita

frutalmente propagada,  
leoneses, navarros, dueños  
del hambre, el sudor y el hacha,  
reyes de la minería,  
señores de la labranza,  
hombres que entre las raíces,  
como raíces gallardas,  
vais de la vida a la muerte,  
vais de la nada a la nada:  
yugos os quieren poner  
gentes de la hierba mala,  
yugos que habéis de dejar  
rotos sobre sus espaldas.  
Crepúsculo de los bueyes  
está despuntando el alba.

Los bueyes mueren vestidos  
de humildad y olor de cuadra:  
las águilas, los leones  
y los toros de arrogancia,  
y detrás de ellos, el cielo  
ni se enturbia ni se acaba.  
La agonía de los bueyes  
tiene pequeña la cara,  
la del animal varón  
toda la creación agranda.

Si me muero, que me muera  
con la cabeza muy alta.  
Muerto y veinte veces muerto,  
la boca contra la grama,  
tendré apretados los dientes  
y decidida la barba.

Cantando espero a la muerte,  
que hay ruiseñores que cantan  
encima de los fusiles  
y en medio de las batallas.

Vientos del pueblo me llevan,  
vientos del pueblo me arrastran,  
me esparcen el corazón  
y me aventan la garganta.

### Informazioni

Poesia, poi musicata, dell'opera "Viento del pueblo". E' anche conosciuta come una canzone della Guerra Civile spagnola. La poesia fu pubblicata per la prima volta il 22 ottobre 1936 nella rivista madrilenza *El mono azul*.

## Viva Lenin

di Raffaele Mario Offidani

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/viva-lenin>

Fuggite o schiavi la malinconia  
Perché incomincia la felicità  
Sullo sfacelo della borghesia  
Nasce l'aurora della libertà

Si la bandiera di Lenin s'innalzerà  
E nella terra e nel cielo  
La legge di Lenin trionferà

L'imboscato guerrier nazionalista  
Innaffia i suoi tartufi col Bordeaux  
Il povero soldato trincerista  
Son tanti mesi che non si sfamò

Si grida il soldato si Lenin verrà  
E i vili pescicani  
Colpisce con la spada del destin

La pallida figliola della via  
Sui marciapiedi il corpo trascinò  
La vile e lussuriosa borghesia  
Per un tozzo di pane la comprò

Si geme l'afflitta si verrà Lenin

Che mi darà il mio pane  
E punirà l'infamia del destin

Nei pressi della lurida galera  
Il figlio dell'ergastolano va  
E al soffio della rossa primavera  
Implora che gli renda il suo papà

Si grida il bambino si viva Lenin  
Perché Lenin soltanto  
Ritorna l'innocente al suo piccin

Venite libertari e socialisti  
Le turbe degli oppressi a liberar  
Il santo gonfalone dei comunisti  
Sventoli vittorioso in ogni mar

Si grida la folla si Lenin verrà  
Viva Lenin ch'è amore  
Ch'è faro do giustizia e libertà

Si la bandiera di Lenin s'innalzerà  
Nella terra e nel cielo  
La legge di Lenin trionferà

# ¡No pasarán!

(1937)

di Herrera Petere

Periodo: L'Europa e il mondo tra le due guerre (1919-1938)

Lingua: spagnolo/castigliano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/no-pasaran>

iNo pasarán!  
ino pasarán!  
los de acero firmes están!  
temple duro, roca viva  
que al fascismo aplastará, ivencerá!  
bomba al cinto, bayonetas,  
al combate acero va, ipasará!

iNo pasarán!  
ino pasarán!  
por la tierra y por el pan  
vista al frente, pulso firme,  
los fusiles apuntad: idisparar!  
salte tierra a cañonazos  
nada importa, iacero va! ipasará!

!No pasarán!  
ino pasaran!  
el fascismo se detendrá  
ante el muro de granito

que el acero le opondrá, ivencerá!  
por la España antifascista,  
a la guerra acero va, ipasará!

iNo pasarán!  
ino pasarán!  
corte el viento el ademán,  
las bayonetas de acero  
al invasor detendrán, iclavarán!  
en la tierra que es de España  
y del pueblo, acero va, ipasara!,

Ra ra ra ra  
ra ra ra ra  
metalúrgicos a luchar.  
Con el 5º Regimiento  
los obreros del metal ivencerán!  
Adelante, compañías  
al grito de acero va  
ipasará!

## Informazioni

Eisler, il grande compositore espulso dalla Germania hitleriana per le sue origini ebraiche, scrisse la musica di questa canzone all'inizio del 1937, quando da New York si recò in Spagna.



## Indice alfabetico

- A las barricadas 3  
A las Brigadas Internacionales 4  
A las mujeres 5  
Addio morettin ti lascio 6  
Adelante, Brigada Internacional 7  
All you fascists 8  
Amarrado a la cadena 9  
Amore mio non piangere 10  
Arroja la bomba 11  
Arroja la bomba (versione moderata) 12  
Au-devant de la vie 13  
Auf, auf zum Kampf 14  
Bandera de Gloria 15  
Bolscevismo 17  
Buchenwald-Lied 18  
Cadono a mille a mille i combattenti 19  
Cancion del Frente Unido 23  
Canción a Thaelmann 20  
Canción de Bourg Madame 21  
Canción de la Sexta División 22  
Canta di Matteotti 24  
Canto a la flota republicana 25  
Canto dei confinati 26  
Canto dei deportati 27  
Canto dei Partigiani 28  
Canto nocturno en las trincheras 29  
Canzone d'Albania 30  
Canzone di Karl Liebknecht 31  
Chi non sgobba non magna 32  
Combattete lavoratori 33  
Coplas de Guadalajara 34  
Coplas de la defensa de Madrid [Los cuatro generales]  
35  
Delinquenza delinquenza 36  
Die moorsoldaten [I soldati della palude] 37  
Dio del cielo se fossi una rondinella 38  
E quando alfine 39  
E' ffinidi i bozzi boni 40  
Einheitsfrontlirf (Frente Unido) 41  
El dio del vilan 42  
El ejército del Ebro [Ay Carmela] 43  
El Quinto Regimiento 44  
El tren blindado 46  
El Trágala 45  
En el Pozo Maria Luísa 47  
En la plaza de mi pueblo 48  
Es zog ein Rotgardist hinaus 49  
Eusko gudariak 50  
Evviva il primo di maggio 51  
Figli dell'officina 52  
Figli di nessuno 53  
Figlio del popolo 54  
Fimmine fimmine 55  
Fra il '19 fra l'anno 20 56  
Giovinezza (versione degli Arditi del Popolo) 57  
Giovinezza pé 'n tal cù 58  
Hijos del pueblo 59  
Himno del Batallón Mateotti 60  
I fascisti viareggini 61  
I ne g'ha messo de la Todt 62  
I padroni de le filande 63  
Ignoranti senza scuole 64  
Il cafone sanguinario 65  
Il piccolo soldato 66  
Im tiefen Kerker 67  
Ines 68  
Inno Arditi Del Popolo 69  
Inno del Komintern [Fabbriche insorgete] 70  
Invano Johnson si opporrà 71  
Iroes 72  
Jarama Valley 73  
L'hanno ammazzato Aldo Massei 75  
La battaglia di San Lorenzo 76  
La bessa 77  
La Butte Rouge 78  
La chansun de Nadou 79  
La Comune di Parigi 80  
La guardia rossa 81  
La jeune garde 82  
La leggenda della Neva 83  
La leggera 84  
La nostra società l'è la filanda 85  
La smortina 86  
La tabaccara 87  
La varsoviense [1905 roku] 88  
La vittoria del comunismo 89  
Lacreme e' cundannate 90  
Lamento del carbonaro 91  
Lenin e Stalin 92  
Les Partisans 93  
Ma lu trenu di Bastie 94  
Makhnovtchina 95  
Mano alla bomba 96  
Mené Trevès Turati 98  
My children are seven in number 99  
Màvra koràkia 97  
Nati noi siam nell'umida tana 100  
Ningú no compren ningú 101  
Noi siamo la gioventù comunista 102  
Nuestro México, febrero veintitrés 103  
O cara mamma vienimi incontra 104  
O mamma mia tegnìm a cà 105

O Russia bella	106	Serenata a Benito Mussolini	121
Po dolinam i po vzgoriam	107	Solidaritätslied	122
Povere filandine	108	Son passata di Garlate	123
Povero Matteotti	109	Sono andato a Ventimiglia	124
Povre filandere	110	Spartaco incatenato	125
Prete e borghesi	111	Stornelli di Padule di Fucecchio	126
Quando sento il primo fischio	112	Stornelli viterbesi (So' stato al lavorà)	127
Quattro signori	113	Stornello antifascista livornese	128
Sciur padrun da li béli braghi bianchi	114	Strofette satiriche antifasciste	129
Se arriverà Lenin	116	Sventola bandiera rossa	131
Secours Rouge	117	Un cavallo si lamenta	132
Semo tute impiraresse	118	Va in filànda laùra bén	133
Senti le rane che cantano	119	Vientos del pueblo	134
Sento il fischio del vapore	120	Viva Lenin	135
		¡No pasarán!	136